



Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

Affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgvo 36/2023, del servizio di manutenzione consistente in “Manutenzione Opere a Verde e Minuto Mantenimento Manufatti e Arredo Urbano nei GRANDI PARCHI URBANI”, attraverso la conclusione di un Accordo quadro con un singolo operatore economico ai sensi dell’art.59 comma 3 del D.Lgvo 36/2023 e s.m.i.

CIG A027A871BA

<p><i>CAPITOLATO AMMINISTRATIVO E TECNICO</i> <i>Condizioni particolari della trattativa diretta</i></p>
--

Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

Premesse	4
Art. 1 – Oggetto dell’ appalto	5
Art. 2 – Durata dell’accordo quadro	6
Art. 3 – Ammontare dell’accordo quadro	6
Art. 4 – Responsabile Unico del Procedimento	7
Art. 5 – Descrizione delle prestazioni oggetto del presente accordo quadro – Requisiti di partecipazione	8
Art. 6 – Modalità di presentazione dell’offerta e documentazione da allegare	9
Art. 7 – Modalità di stipulazione del contratto	9
Art. 8 – Obblighi dell’Appaltatore prima dell’avvio dell’esecuzione Responsabile dell'accordo, Direttore Tecnico e Pronto Intervento	delle prestazioni - 10
Art. 9 – Garanzia definitiva e polizza assicurativa	11
9.1 Garanzia definitiva	11
9.2 Polizza assicurativa	13
Art. 10 – Gestione dei singoli interventi	14
Art. 11 – Proroghe	15
Art. 12 – Penali	15
Art. 13 – Programma esecutivo dei lavori e cronoprogramma	16
Art. 14 – Contabilizzazione dei servizi	17
Art. 15 – Pagamenti	18
Art. 16 – Disposizioni in materia di sicurezza	18
Art. 17 – Variazioni degli interventi dei singoli contratti applicativi	20
Art. 18 – Accordo bonario e transazione	20
Art. 19 – Definizione delle controversie	20
Art. 20 – Risoluzione del contratto	21
Art. 21 – Recesso dal contratto	22
Art. 22 – Oneri e obblighi a carico dell’Appaltatore	22
Art. 23 – Gestione dei rifiuti e tutela dell’ambiente	24
Art. 24 – Informazioni complementari	26
24.1 Protocollo di Legalità	30
24.2 Tracciabilità dei flussi finanziari	30
24.3 Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli	30
24.4 Patto di Integrità	30
Art. 25 – Revisione dei prezzi	30
Art. 26 – Definizione delle controversie	30
Art. 27 – Trattamento dei dati personali	30

Art. 28 - Prescrizioni tecniche per le operazioni di potatura e di abbattimento	31
28.1 Obiettivi generali e tipologia delle potature	31
28.2 Operazioni di potatura	32
28.3 Operazioni di abbattimento	33
28.4 Operazioni di potatura o abbattimento di soggetti affetti da fitopatogeni	34
28.5 Interventi in tree climbing	34
28.6 Ulteriori prescrizioni	34
INTERVENTI SU VERDE ORIZZONTALE	35
INTERVENTI VARI	43
QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI	46
ARREDO URBANO	50
ALLESTIMENTO CANTIERI	59
GESTIONE TECNICA – REPERIBILITA' E PRONTO INTERVENTO	61

Premesse

Il presente documento contiene le condizioni e modalità di partecipazione alla trattativa diretta da svolgersi sul portale MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) e/o comunque sulla piattaforma telematica per la gestione delle gare adottata dal Comune di Napoli, per l'affidamento diretto, con le modalità di cui all'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgvo 36/2023, del servizio di manutenzione consistente in "Opere a Verde e Minuto Mantenimento Manufatti e Arredo Urbano nei GRANDI PARCHI URBANI", attraverso la conclusione di un Accordo quadro con un singolo operatore economico, ai sensi dell'art. 59 comma 3 del D.Lgvo 36/2023 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici)

L'espletamento della trattativa diretta non è vincolante per la Stazione Appaltante e, pertanto, non comporta alcun impegno a contrarre. Ai sensi e con le modalità previste dall'art. 21-quinques della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per sopravvenute ragioni di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di revocare in ogni momento gli atti di gara o l'intera procedura.

La partecipazione alla trattativa diretta e l'esecuzione del servizio sono disciplinate dal presente Documento, dalle Regole del sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione, dalle Condizioni generali di contratto, dal Capitolato d'onori e dal Capitolato tecnico di dettaglio predisposti da Consip ed allegati al Bando "Servizi" per l'abilitazione alla Categoria "Servizi di manutenzione del verde" ai fini della partecipazione al mercato elettronico della pubblica amministrazione, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme e condizioni previste dal D.lgs. n. 36/2023 (di seguito denominato anche Codice), dal D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e s.m.i., dalle relative regole tecniche e dai provvedimenti adottati dall'Agenzia per l'Italia Digitale, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato, nonché dalle leggi nazionali e comunitarie vigenti nella materia oggetto dell'Appalto. In caso di contrasto fra le disposizioni contenute nei suddetti documenti e le condizioni particolari stabilite nel presente documento, prevalgono queste ultime.

Nell'esecuzione contrattuale l'Affidatario è tenuto a rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia anche se emanate successivamente alla partecipazione alla gara.

Si precisa quanto segue:

- le dichiarazioni relative all'ammissione alla procedura e l'offerta economica devono essere sottoscritte a pena di esclusione con apposizione di firma digitale, rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale;
- per l'apposizione della firma digitale si rinvia a quanto previsto dal D. Lgs. n. 82/2005 nonché dalle regole tecniche e dai provvedimenti adottati dall'Agenzia per l'Italia Digitale; in particolare, i concorrenti devono utilizzare a pena di esclusione un certificato qualificato in corso di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita, pertanto, a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore;
- la documentazione (diversa dalle dichiarazioni) da allegare o allegata nell'ambito della procedura su MEPA deve essere conforme alle disposizioni contenute nel DPR n.445/00 e nel D. Lgs. n. 82/2005,

nonché – nei casi previsti dal presente documento – sottoscritta mediante apposizione di valida firma digitale secondo quanto innanzi indicato.

- La Stazione Appaltante – Comune di Napoli – si riserva ad esito della trattativa diretta da svolgersi sulla piattaforma MEPA di rinunciare alla stipula del Contratto di Appalto, senza che l'operatore economico abbia nulla da pretendere;

Art. 1 – Oggetto dell' appalto

L'appalto ha per oggetto la realizzazione del servizio di manutenzione consistente in **“Opere a Verde e Minuto Mantenimento Manufatti e Arredo Urbano nei GRANDI PARCHI URBANI”**, attraverso la **conclusione di un Accordo quadro con un singolo operatore economico ai sensi dell'art. 59 comma 3 del D.Lgvo 36/2023 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici).**

Con la conclusione dell'accordo, l'impresa aggiudicataria si impegna ad assumere i servizi che successivamente saranno richiesti ai sensi del presente accordo quadro, entro il limite massimo di importo previsto ed entro il periodo di validità dell'accordo stesso.

La conclusione dell'accordo non è fonte di alcuna obbligazione per il Comune di Napoli nei confronti dell'operatore economico e non è impegnativa in ordine all'affidamento a quest'ultimo di un quantitativo minimo predefinito di interventi, e, pertanto, l'operatore economico non potrà vantare alcunché nel caso in cui nell'arco della durata dell'accordo non dovesse essere emesso alcun ordinativo.

Le prestazioni derivanti dall'accordo quadro saranno commissionate attraverso appositi atti negoziali nella forma disciplinata nel seguito del presente capitolato.

La sottoscrizione del presente capitolato da parte della ditta equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di appalti pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano l'accordo quadro.

Art. 2 – Durata dell'accordo quadro

La durata dell'accordo è di 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali e consecutivi (1 anno) a decorrere dalla data di sottoscrizione del primo contratto applicativo o di effettivo avvio delle attività, se antecedente, ovvero fino al raggiungimento dell'importo massimo previsto.

Esso si concluderà comunque nel caso in cui la stazione appaltante abbia affidato prestazioni per l'importo massimo previsto all'art. 3. Alla scadenza del suddetto termine l'accordo si intenderà comunque risolto indipendentemente dalla quota di prestazioni affidate agli operatori economici senza necessità di corresponsione di alcuna forma di indennizzo agli stessi. Durante il periodo di validità dell'accordo quadro l'ente si riserva la facoltà di risolvere anticipatamente lo stesso o di indire apposite procedure di gara extra accordo per l'affidamento delle prestazioni oggetto anche del presente accordo quadro. In tal caso alle ditte aderenti al presente accordo quadro nulla sarà riconosciuto a titolo di rimborso o a qualsiasi altro titolo.

Le condizioni previste nell'Accordo Quadro avranno valore e troveranno applicazione per tutti i singoli contratti e/o ordinativi affidati prima dello spirare del termine di cui al primo comma dell' articolo, anche qualora la materiale esecuzione degli interventi oggetto di detti atti negoziali dovesse avere inizio, essere

Area Ambiente**Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani**

eseguita e/o concludersi successivamente alla suddetta scadenza.

È facoltà della Stazione Appaltante procedere in via d'urgenza all'avvio dell'esecuzione anticipata del servizio, anche nelle more della stipulazione formale dell'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ed in particolare in riferimento a quanto previsto dal comma 9 che prevede che *"L'esecuzione d'urgenza è effettuata quando ricorrono eventi oggettivamente imprevedibili, per evitare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, per l'igiene e la salute pubblica, per il patrimonio storico, artistico, culturale, ovvero nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti dell'Unione europea."* In tal caso il direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) provvede in via d'urgenza su autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento e del Dirigente del Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio degli interventi, nonché gli interventi da iniziare immediatamente.

Le disposizioni sull'avvio dell'esecuzione anticipata in via d'urgenza, si applicano anche alle consegne dei singoli Ordini di servizio/Lettere d'Ordine.

Art. 3 – Ammontare dell'accordo quadro

L'importo comprensivo presunto dell'Accordo Quadro è di **€ 138.000,00** oltre € 1.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso , oltre Iva, secondo il seguente Quadro Economico:

QUADRO ECONOMICO		
A	Servizi	
a1)	Importo a base di gara (Importo massimo pagabile all'impresa per servizi al netto del ribasso d'asta, compreso eventuali costi della sicurezza aggiuntivi, oneri di discarica, lavori in economia e altri importi che saranno indicati nei progetti esecutivi da redigere all'atto della stipula dei singoli contratti attuativi e ordini di lavoro, di cui presuntivamente:	€ 138.000,00
a2)	Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
	Totale A	€ 139.000,00
B	Somme a disposizione della stazione appaltante	
B2)	Spese per oneri amministrativi e contributo ANAC	€ 1.000,00
B3)	oneri art. 45 D. Lgvo 36/2023 - (incentivi tecnici e fondo innovazione) (2% di A)	€ 2.780,00
B4)	IVA su Servizi (22% A)	€ 30.580,00
	Totale B	€ 34.360,00
	Totale A+ B	€ 173.360,00

Il costo complessivo dell'appalto è finanziato dal bilancio comunale e trova copertura sul capitolo di spesa 27600 codice di bilancio 09.02-1.03.02.15.999 "manutenzione parchi ed aree verdi" – ripartito sulle annualità 2023 e 2024 ;

La Stazione Appaltante non assume alcun impegno in ordine al raggiungimento del valore massimo dell'accordo quadro, il quale è rilevante ai soli fini della determinazione del valore massimo degli interventi affidabili in esecuzione del presente accordo, della costituzione della cauzione definitiva e delle spese contrattuali. L'operatore economico per contro è vincolato all'esecuzione degli interventi che, in base al presente accordo, saranno affidati con i specifici successivi atti negoziali dalla stazione appaltante, qualunque risulti essere l'importo complessivo finale dei successivi atti negoziali medesimi nei limiti definiti dal presente accordo quadro.

Il valore massimo dell'accordo quadro (totale A), quale importo a base d'asta, comprende l'importo stimato degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, che sarà compiutamente definito in sede di stipula degli specifici atti negoziali derivanti dal presente accordo quadro.

L'Importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere non è soggetto ad alcun ribasso di gara ai sensi dell'art. 41 comma 14 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii..

L'importo relativo agli oneri per gli smaltimenti sarà liquidato secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 50 del 08.02.2023 *"Approvazione Prezzario regionale dei Lavori Pubblici anno 2023"*. Si veda in particolare Le Avvertenze Generali del Prezzario al punto n. 15. *Maggiorazioni per casi particolari di applicazione, che recita "Le spese per gli oneri di conferimento in discarica, inclusa la caratterizzazione, sono a carico delle Stazioni Appaltanti che potrà provvedervi in proprio, oppure per il tramite dell'appaltatore. In tal caso l'amministrazione corrisponderà tali oneri all'Appaltatore, quale rimborso degli importi anticipati, previa presentazione della documentazione di avvenuto smaltimento e delle relative fatture, con il riconoscimento ulteriore del 15% a titolo di spese generali sostenute per tali attività."*

L'**Elenco Prezzi** posto a base di gara del presente Accordo Quadro è tratto dal "PREZZARIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI ANNO 2023", approvato dalla Giunta Regionale della Campania con propria Deliberazione n. 50 del 08.02.2023. Formano altresì parte integrante dell'elenco prezzi, le Avvertenze Generali contenute nel suddetto prezzario regionale.

Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si intende offerto e applicato a tutti i prezzi unitari facenti parte dei suddetti prezzari posti a base di gara.

Il **prezzo unitario contrattuale**, è ottenuto, per ogni articolo dell'elenco prezzi, applicando al "prezzo unitario al netto degli oneri della sicurezza" il ribasso percentuale offerto, e sommando al valore ottenuto l'importo unitario degli oneri per la sicurezza (questi ultimi non soggetti a ribasso).

I prezzi unitari, così ribassati, costituiscono i prezzi contrattuali da applicare alle singole quantità eseguite. I prezzi medesimi si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e sono fissi ed invariabili.

Nella eventualità che alcune voci di forniture/lavorazioni non siano presenti nel prezzario sopraindicati, saranno contabilizzati secondo quanto prescritto secondo le modalità previste dall'art. 8 del Decreto del



Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. 7 marzo 2018 , n. 49 .

Si farà riferimento anche al Prezzario Informativo Opere a Verde, Servizi e Forniture Edizione 2022 - Assoverde, qualora i prezzi unitari delle attività ordinate non fossero presenti nel prezzario regionale

Art. 4 – Responsabile Unico del Procedimento

Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del Codice: ing. Paolo Cupo – Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani – Recapiti: Tel. 3496777275, e-mail: grandiparchi@comune.napoli.it, pec: grandiparchi@pec.comune.napoli.it

Art. 5 – Descrizione delle prestazioni oggetto del presente accordo quadro – Requisiti di partecipazione

5.1 – descrizione delle prestazioni

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per gli interventi di manutenzione **“Opere a Verde e Minuto Mantenimento Manufatti e Arredo Urbano nei GRANDI PARCHI URBANI”**, come specificato nel presente documento.

I servizi oggetto dell'appalto interesseranno i numero 15 GRANDI PARCHI di competenza del Servizio, come riportati nel funzionogramma approvato con disposizione del Direttore Generale n. 56 del 31/07/2023 – attribuzioni funzioni al presente servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani – ARAM1073.

I servizi oggetto del presente accordo sono identificati dai seguenti codici:

codice CPV: 77313000-7 – Servizi di manutenzione parchi.

codice CPV: 77310000-6 – Servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi

Sono compresi nel presente Accordo Quadro le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare ciascun intervento, attivato previa sottoscrizione di uno specifico contratto e/o ordine di servizio relativo al singolo intervento, completamente compiuto secondo le prescrizioni di cui al presente documento nonché quelle indicate nella singola Lettera d'ordine.

Per l'esecuzione, sempre effettuata secondo le regole dell'arte e con riferimento alle relative norme CEI ed UNI, l'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi e dovrà, inoltre, adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai luoghi nei quali sono previsti i lavori di cui al presente Accordo Quadro.

L'Appaltatore si impegna, nell'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del presente Accordo Quadro, al rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) relativi al *Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde* approvati con D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare n. 63 del 10 marzo 2020 (in G.U. n.90 del 4 aprile 2020).

L'ubicazione, la forma, il numero e le principali dimensioni degli interventi oggetto dell'Accordo Quadro verranno indicati e precisati all'atto del perfezionamento di ogni singolo affidamento, fatte salve più precise indicazioni che, in fase di esecuzione, potranno essere impartite dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

La Stazione Appaltante, in particolare, si riserva la facoltà di estendere o diminuire l'appalto nei limiti di un quinto del prezzo di aggiudicazione e la Impresa aggiudicataria è obbligata ad evadere tale richiesta, mantenendo inalterati patti, prezzi e condizioni fissati nell'offerta.

I singoli interventi potranno interessare contemporaneamente anche più luoghi ed essere richiesti senza rispettare alcuna regolarità e/o continuità, con più lettere d'ordine.

Per tali motivi l'Assuntore non potrà avanzare pretese per maggiori oneri, indennizzi o compensi particolari.

Le prestazioni saranno realizzate con le modalità specificate dal Disciplinare Tecnico allegato al presente Capitolato Speciale d'Appalto, attenendosi alle disposizioni che il DEC vorrà impartire e secondo le priorità che la Stazione Appaltante di volta in volta comunicherà all'Assuntore.

Gli interventi comprenderanno ogni opera e attività necessarie per garantire l'esecuzione completa e a regola d'arte dell'intervento, anche se non espressamente richiamate nella lettera d'ordine e/o nella documentazione fornita dalla Stazione Appaltante.

L'Assuntore, con la firma per accettazione del presente Capitolato Speciale di Appalto, si impegna a fare proprie tali indicazioni dopo averle attentamente ed esaurientemente valutate, assumendone la responsabilità in merito alla corretta realizzazione delle opere.

Restano comunque demandati all'Assuntore l'obbligo e la responsabilità di soddisfare integralmente tutte le prescrizioni applicabili agli interventi affidati, cautelando la Stazione Appaltante da eventuali omissioni di dispositivi, forniture, opere ed adempimenti essenziali per l'esecuzione a regola d'arte e/o la completa conformità normativa degli interventi realizzati.

Sarà a carico dell'Appaltatore mettere a disposizione della Stazione Appaltante, senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione, un veicolo per effettuare sopralluoghi nelle zone oggetto dell'appalto di volta in volta individuate dal Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) e/o dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

5.2 Requisiti minimi – incompatibilità e obblighi

Per il soggetto affidatario del servizio, fino al termine dell'incarico, valgono tutte le cause di incompatibilità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

L'affidatario dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di ordine generale

Non si procederà all'affidamento ai soggetti per i quali, all'esito delle verifiche, sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 94 e art. 95 del d.lgs 36/2023.

Il soggetto invitato dovrà produrre, unitamente all'offerta economica, e secondo il modello in allegato, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del D.Lgs.36/2023;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001;
- di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.;
- di essere in regola con i pagamenti dei tributi locali (TARSU, TOSAP, ICI etc.);

Requisiti di ordine speciale

Requisiti di idoneità professionale e capacità tecnica– ex art. 100 comma 1, lett. a) e c) del Codice

- Iscrizione alla CC.I.AA., con oggetto sociale attinente a quello oggetto della gara
- Avvenuta esecuzione, negli ultimi tre anni , di servizi analoghi a quelli oggetto di affidamento, presso Pubbliche Amministrazioni e/o committenti privati, svolti regolarmente e con buon esito, di importo complessivo pari almeno al valore dell'accordo quadro (euro 139.000,00).

Art. 6 – Modalità di presentazione dell’offerta e documentazione da allegare

Ai fini della partecipazione alla trattativa diretta, l'operatore economico dovrà trasmettere sul portale MEPA, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12:00 del giorno 10 novembre 2023**:

1. **l’offerta economica**, generata automaticamente dal sistema, contenente l'indicazione del ribasso percentuale unico offerto sull’elenco prezzi a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza, sottoscritta, con firma digitale, dal titolare o legale rappresentante della ditta;
2. l'indicazione ai sensi dell'art. 108, comma 9 del D.lgvo 36/2023, pena l’esclusione dalla procedura, dell’importo dei **propri costi della manodopera e l'importo degli oneri aziendali per l’adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**.
3. **dichiarazione attestante che il prezzo offerto è congruo e remunerativo** in quanto determinato valutando tutte le variabili che potrebbero influenzarlo, sottoscritta con firma digitale dal titolare o legale rappresentante;
4. **DGUE** (Documento di Gara Unico Europeo), sottoscritto digitalmente dal rappresentante legale e debitamente compilato limitatamente alle seguenti parti: **Parte I.** Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore; **Parte II.** Informazioni sull'operatore economico; **Parte III.** Criteri di esclusione; **Parte IV.** Criteri di selezione (solo parte A:Idoneità); Unitamente al DGUE dovrà essere resa dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 dal rappresentante legale, secondo i modelli allegati, attestante:
 1. La non sussistenza:
 - a. delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e dell’art. 95 del D.Lgvo 36/2023;
 - b. delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011;
 - c. delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001.;
 2. Gli estremi dell’iscrizione al registro della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura;
5. Il presente documento **“Capitolato Amministrativo e Tecnico - Condizioni particolari della trattativa diretta”** sottoscritto dal legale rappresentante. La sottoscrizione di tale documento equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza ed accettazione dello stesso.
6. Il documento **“Patto di Integrità”** sottoscritto dal legale rappresentante. La sottoscrizione di tale atto equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza ed accettazione dello stesso.
7. il Documento PassOE, sottoscritto dal legale rappresentante, che attesta l'avvenuta registrazione al sistema AVCPass. Il PassOE in scansione digitale dovrà essere inserito nell'apposito campo obbligatorio previsto dalla piattaforma MEPA

Art. 7 – Modalità di stipulazione del contratto

Il contratto sarà stipulato nella forma del documento elettronico sul portale M.E.P.A. e registrazione nel repertorio dell’Ente, con eventuali oneri a carico dell’affidatario

Art. 8 – Obblighi dell’Appaltatore prima dell’avvio dell’esecuzione delle prestazioni - Responsabile dell'accordo, Direttore Tecnico e Pronto Intervento

Prima dell’avvio dell’esecuzione delle prestazioni l’Appaltatore deve consegnare al DEC (Direttore dell’Esecuzione del Contratto) la seguente documentazione:

- a) le polizze di assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile verso terzi di cui al successivo

art. 9.2;

- b) il programma esecutivo di cui al successivo art. 13;
- c) dichiarazione autentica in ordine all'organico medio annuo, destinato ai servizi in oggetto nelle varie qualifiche, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori presso I.N.P.S. e I.N.A.I.L. *(tale documentazione è prevista dall'art.90 co.9 lett. b) del Decreto Lgs. n.81/2008 e può essere sostituita, nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorni e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'Allegato XI dello stesso Decreto, dal D.U.R.C. che, ai sensi del Decreto n.69/2013, deve essere acquisito/posseduto dalla SA nei termini previsti dall'art.31 co5 del citato Decreto n.69/2013 e della dichiarazione di cui al successivo punto);*
- d) dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti;
- e) un piano operativo di sicurezza, di cui al successivo art. 16, avente almeno i contenuti indicati dall'Allegato XV, punto 3.2. del D.lgs.81/2008, per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione delle prestazioni.

L'Appaltatore ha l'obbligo di comunicare per iscritto al Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani, entro 5 giorni dalla stipula del contratto o dell'avvio dell'esecuzione anticipata in via d'urgenza:

- le generalità del proprio legale responsabile e del suo eventuale sostituto (autorizzato a tutti gli effetti a farne le veci), al quale affidare il coordinamento di tutte le attività volte all'adempimento degli obblighi contrattuali;
- il proprio domicilio legale, posta elettronica certificata e recapito telefonico attraverso cui il R.U.P. e il DEC in ogni tempo possono indirizzare ordini e notificare atti.

La direzione del cantiere è assunta dal Direttore tecnico dell'Appaltatore o da altro tecnico, o in possesso dei requisiti professionali richiesti dalle leggi vigenti e avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del Direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

L'Appaltatore, tramite il Direttore tecnico assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione dei cantieri. Il DEC ha il diritto di esigere il cambiamento del Direttore tecnico e del personale dell'Appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

Il Direttore Tecnico rivestirà l'incarico di rappresentante dell'Impresa ed avrà poteri decisionali per trattare e concordare con il DEC le azioni tecniche inerenti lo svolgimento dei lavori oggetto del presente Accordo.

Il Direttore Tecnico dovrà essere autorizzato a ricevere ed a fare eseguire gli ordini del DEC del Contratto; inoltre dovrà presentarsi alle verifiche ed alle misurazioni tutte le volte che sarà richiesto e controfirmerà, in qualità di rappresentante dell'Aggiudicatario, la documentazione prodotta ai fini della verifica di conformità ed eventuali altre disposizioni scritte emanate dal DEC. L'Aggiudicatario, ogni qualvolta è invitato a conferire, per comunicazioni urgenti e/o sostanziali riguardanti le attività in corso, è tenuto a presentarsi presso gli uffici del RUP, entro la giornata successiva all'avviso.

Art. 9 – Garanzia definitiva e polizza assicurativa**9.1 Garanzia definitiva**

Ai sensi dell'articolo 117, comma 1 del D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii.,

comma 1 "l'Appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 106, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. Nel caso di procedure realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l'importo della garanzia è indicato nella misura massima del 10 per cento dell'importo contrattuale. Nel caso di procedure aventi ad oggetto accordi quadro di cui all'articolo 59, l'importo della garanzia per tutti gli operatori economici aggiudicatari è indicato nella misura massima del 2 per cento dell'importo dell'accordo quadro; l'importo della garanzia per i contratti attuativi può essere fissato nella documentazione di gara dell'accordo quadro in misura anche inferiore al 10 per cento del valore dei contratti stessi con l'indicazione delle modalità di calcolo della maggiorazione prevista dal comma 2.

comma 2. Per salvaguardare l'interesse pubblico alla conclusione del contratto nei termini e nei modi programmati in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al 10 per cento, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Se il ribasso è superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Nel caso di accordi quadro con più operatori che prevedono una riapertura del rilancio, la maggiorazione di cui al presente periodo è stabilita dalla stazione appaltante nella documentazione di gara dell'accordo quadro.

comma 3. La garanzia è prestata per l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e secondo le modalità previste dal comma 8. La stazione appaltante può richiedere all'aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere. Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106, comma 8, per la garanzia provvisoria.

Comma 7. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 106, comma 3, con le modalità previste dal secondo periodo dello stesso comma. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

comma 12. Le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative previste dal codice sono conformi agli schemi tipo approvati con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le garanzie fideiussorie prevedono la rivalsa verso il contraente e il diritto di regresso verso la stazione appaltante per l'eventuale indebito arricchimento e possono essere rilasciate congiuntamente da più garanti. I garanti designano un mandatario o un delegatario per i rapporti con la stazione appaltante.

Qualora ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D. Lgs. n. 50/2016, venga richiesto l'avvio anticipato della

prestazione nelle more della sottoscrizione del contratto, l'Affidatario è tenuto a presentare la garanzia definitiva all'avvio della prestazione, formalizzato con apposito verbale di inizio dell'esecuzione del contratto.

Nel caso in questione trattandosi di affidamento diretto eseguito ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgvo 36/2023, del servizio di manutenzione consistente in "Manutenzione Opere a Verde e Minuto Mantenimento Manufatti e Arredo Urbano nei GRANDI PARCHI URBANI", attraverso la conclusione di un Accordo quadro con un singolo operatore economico ai sensi dell'art.59 comma 3 del D.Lgvo 36/2023 e s.m.i., si rientra nel caso di affidamento di servizi al di sotto della soglia comunitaria. In tal caso è applicabile l'art. 53 del Codice dei Contratti Pubblici – Dlvo 36/2023 che recita quanto segue:

Art. 53. (Garanzie a corredo dell'offerta e garanzie definitive)

1. Nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, **la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 106** salvo che, nelle procedure di cui alle lettere c), d) ed e) dello stesso comma 1 dell'articolo 50, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta. Le esigenze particolari sono indicate nella decisione di contrarre oppure nell'avviso di indizione della procedura o in altro atto equivalente.
2. Quando è richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare non può superare l'uno per cento dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito per il contratto oggetto di affidamento.
3. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione con le modalità di cui all'articolo 106.
4. In casi debitamente motivati è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione dei contratti di cui alla presente Parte oppure per i contratti di pari importo a valere su un accordo quadro. **Quando richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5 per cento dell'importo contrattuale.**

A tal proposito si riporta il parere del MIT n. 2129 del 13/07/2023 il quale indica che: "Si può ritenere che l'art. 53, comma 4, diversamente dall'art. 117 comma 2, non avendo espressamente previsto l'incremento della garanzia in caso di ribassi superiori al 10%, abbia inteso escluderlo per le procedure sottosoglia. Anche sotto un profilo sistematico, potrebbe pervenirsi alla medesima conclusione, in ragione del differente regime dei contratti sottosoglia rispetto a quello previsto per i contratti sopra soglia. E' evidente, infatti, come l'art. 53, comma 4, nell'ambito delle procedure sottosoglia persegua un chiaro intento di semplificazione dell'esecuzione di tali contratti (cfr. Relazione Illustrativa del Consiglio di Stato, pag. 80). Occorrerebbe, in ogni caso, fornire un'interpretazione del quadro normativo coerente con i principi e, segnatamente, con quello del risultato di cui all'art. 1 e con quello della fiducia di cui all'art. 2. In ultimo, la quantificazione della garanzia è da ritenersi esaustiva, nel senso che non si applicano né gli aumenti né le riduzioni previsti per le procedure sopra soglia."

9.2 Polizza assicurativa

L'affidatario è altresì tenuto a costituire e consegnare prima della sottoscrizione del contratto di Accordo Quadro o comunque prima dell'avvio dell'esecuzione del primo contratto applicativo, in caso di avvio anticipato dell'esecuzione del contratto:

- **una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti** a causa del

danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **L'importo della somma da assicurare deve essere pari all'importo del contratto di accordo quadro.**

- **una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi** che tenga indenne l'Amministrazione da ogni responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione delle prestazioni **con un massimale che deve essere almeno pari a euro 500.000,00 (per sinistro).**

Ciò in applicazione dell'art. 117 comma 10 del Dlgs 36/2023, il quale dispone che "L'esecutore dei lavori costituisce e consegna alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori anche una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. Nei documenti e negli atti a base di gara o di affidamento è stabilito l'importo della somma da assicurare che, di norma, corrisponde all'importo del contratto stesso qualora non sussistano motivate particolari circostanze che impongano un importo da assicurare superiore. La polizza del presente comma assicura la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori il cui massimale è pari al 5 per cento della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi 12 dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa è sostituita da una polizza che tenga indenni le stazioni appaltanti da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio o di commissione da parte dell'esecutore non comporta l'inefficacia della garanzia nei confronti della stazione appaltante.

La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di avvio dell'esecuzione del contratto e cessa alle ore 24,00 del giorno di emissione dell'attestato di verifica di conformità del servizio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni risultante dal relativo certificato.

L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio o di commissione da parte dell'esecutore non comporta l'inefficacia della garanzia nei confronti della stazione appaltante.

La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione Appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:

- α) prevedere una somma per un massimale corrispondente all'importo del contratto di Accordo Quadro;
- β) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'Appaltatore;

La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della direzione dell'esecuzione del contratto e dei collaudatori in corso d'opera.

Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione Appaltante.

Art. 10 – Gestione dei singoli interventi

L'affidamento dei singoli interventi avverrà mediante appositi atti negoziali sottoscritti dal R.U.P., dal Direttore dell'Esecuzione e dall'operatore economico firmatario del presente accordo (**Lettera d'ordine sottoscritta dal R.U.P., dal Direttore dell'Esecuzione e dall'operatore economico**).

L'affidamento dei singoli interventi avverrà direttamente, senza un nuovo confronto competitivo, in quanto il presente Accordo Quadro è concluso con un unico Operatore Economico, di norma, secondo la procedura di seguito descritta.

- 1) La Stazione Appaltante redigerà la lettera d'ordine sulla base delle condizioni generali già fissate nell'Accordo Quadro ed in base ai prezzi dell'elenco prezzi unitari ribassati della percentuale di ribasso offerta in sede di gara, sentito se necessario e senza oneri per la SA anche l'Appaltatore per la definizione di dettaglio delle modalità operative o delle condizioni specifiche di esecuzione.
- 2) La stazione appaltante procederà, anche contestualmente, all'impegno della spesa presunta e ad affidare l'intervento mediante stipula del relativo Contratto Attuativo.
- 3) All'atto dell'affidamento di un contratto attuativo, l'Aggiudicatario dovrà indicare le prestazioni del Contratto specifico che saranno eseguite in subappalto, qualora si sia riservato tale facoltà in sede di offerta per l'Accordo Quadro e nel rispetto di quanto dichiarato per l'Accordo stesso relativamente alla tipologia delle prestazioni che saranno subappaltate e al limite massimo di subappalto.

- 4) Sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese necessarie alla repertoriazione dei singoli contratti applicativi.
- 5) Ciascun Contratto attuativo dovrà contenere l'oggetto e una descrizione dettagliata dell'intervento di manutenzione, il luogo di svolgimento della prestazione, il tempo massimo per l'esecuzione e i relativi importi. Potranno essere oggetto dei Contratti attuativi tutte le prestazioni elencate e specificate nel presente Capitolato Speciale d'Appalto e nei suoi Allegati. Nella stipula dei Contratti la Stazione Appaltante si atterrà alle condizioni generali previste per l'Accordo Quadro.

Art. 11 – Proroghe

L'Appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare il servizio nel termine stabilito nel contratto applicativo, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata con un congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine stabilito.

Ai sensi dell'art. 120 comma 11 del Codice, il contratto può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

Art. 12 – Penali

Nel caso di mancato rispetto del termine indicato nel contratto applicativo per l'esecuzione del servizio, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dell'esecuzione delle prestazioni rispetto al termine stabilito nella Lettera d'Ordine, viene applicata una penale compresa tra lo 0,5 e l'1 per mille dell'importo del contratto applicativo, con un minimo di €50,00 (cento/00) al giorno.

La penale, nella stessa misura percentuale di cui al precedente comma, trova applicazione anche in caso di ritardo:

- a) nell'inizio del servizio rispetto alla data fissata dal DEC per la consegna degli stessi;
- b) nella ripresa delle attività seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal DEC;
- c) nel rispetto dei termini imposti dal DEC per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati;

La penale di cui alle lettere b) , è applicata all'importo delle attività ancora da eseguire.

La penale di cui alla lettera c) è applicata all'importo delle attività di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.

Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione dal DEC ed applicate in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

È ammessa, su motivata richiesta dell'esecutore, la totale o parziale disapplicazione delle penali, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'esecutore. La disapplicazione non comporta il riconoscimento di compensi o indennizzi all'esecutore.

Al di fuori dei casi previsti ai precedenti punti, il mancato rispetto di quanto prescritto dal presente Capitolato oltre che degli impegni assunti dall'affidatario in sede di offerta per cause dipendenti dall'Appaltatore, obbliga quest'ultimo al pagamento di una sanzione pecuniaria variabile tra € 50,00 ed € 2.000,00 stabilita dalla stazione appaltante in base alla gravità di ciascuna inadempienza e al danno cagionato alla stazione appaltante.

Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Capitolato Amministrativo e Tecnico - Condizioni particolari della trattativa diretta

Comportamento sono stabilite all'art. 20 c.7 di detto Codice. In caso di gravi e reiterate violazioni delle suddette disposizioni il presente contratto sarà unilateralmente risolto dall'Amministrazione.

L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi precedenti non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale dell'Accordo Quadro.

Qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione la risoluzione del contratto, dopo la formale messa in mora dell'Appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i servizi e in contraddittorio con il medesimo Appaltatore. Nel caso di risoluzione del contratto la penale è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'Appaltatore rispetto al programma esecutivo dei servizi e il termine assegnato dal DEC per compiere i servizi con la messa in mora. Sono dovuti dall'Appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei servizi affidati a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione Appaltante può mantenere qualunque somma maturata a credito dell'Appaltatore in ragione dei servizi eseguiti, nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 13 – Programma esecutivo dei lavori e cronoprogramma

Prima dell'inizio dell'esecuzione del servizio e comunque non oltre due giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione della Lettera d'ordine, l'Appaltatore predispone e consegna al DEC un proprio cronoprogramma esecutivo degli interventi, elaborato in relazione alle proprie attrezzature, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni intervento le previsioni circa il periodo di esecuzione e deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione.

Il cronoprogramma esecutivo dell'Appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei servizi e in particolare:

- a) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei servizi, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione committente;
- b) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai servizi intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
- c) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove e indagini;
- d) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza al Decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.. In ogni caso il programma esecutivo deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

Art. 14 – Contabilizzazione dei servizi

Il contratto del presente Accordo Quadro è stipulato “a misura” - secondo la definizione di cui al D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii., applicando alle unità di misura delle singole parti del servizio eseguito i prezzi unitari dedotti in contratto, così come definiti all’art. 3 del presente capitolato.

L’importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite.

Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere rispetto alla Lettera d’ordine, se non saranno stati preventivamente autorizzati dal DEC.

Nel corrispettivo per l’esecuzione delle prestazioni a misura s’intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l’opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato, nel Disciplinare tecnico e secondo quanto indicato nella Lettera d’ordine.

Nei prezzi unitari contrattuali sono tra l’altro **compresi e compensati** le prestazioni e gli oneri di seguito indicati:

- tutti gli oneri contemplati dalle prescrizioni esecutive richiamate dal presente Accordo e nei suoi allegati, nonché tutti quelli ulteriori di carattere complementare ed accessorio, che sebbene non specificati, si rendano necessari per dare gli interventi oggetto dei singoli atti negoziali completi e a regola d’arte;
- gli oneri di carico, trasporto e smaltimento e/o recupero dei residui e dei rifiuti vegetali derivanti dalle operazioni di potatura ed abbattimento; solo nel caso di interventi su soggetti arborei affetti da parassiti e per i quali è previsto lo smaltimento obbligatorio dei residui vegetali in impianto autorizzato, saranno riconosciuti i costi di smaltimento da rimborsare a fattura.
- tutti gli oneri derivanti da rallentamenti all’avanzamento degli interventi dovuti alla presenza di esercizio delle attività nelle aree interessate dall’accordo, e dall’esecuzione per fasi degli interventi, fasi che saranno stabilite dalla stazione appaltante in relazione alle esigenze dell’esercizio delle predette attività. Pertanto l’operatore economico, con la sottoscrizione del presente Accordo, dichiara che nella formulazione del ribasso d’asta ha tenuto conto dei predetti oneri;
- tutti gli “oneri della sicurezza” necessari a garantire la sicurezza aziendale i quali sono intrinsecamente connessi alle varie attività e compresi nei prezzi unitari dell’elenco prezzi.

In materia di apprestamenti ed attrezzature, tutti gli oneri a carico dell’operatore economico si intendono interamente compensati con i prezzi contrattuali così come risultanti dall’applicazione del ribasso offerto. Pertanto nei prezzi contrattuali si intende compresa e compensata ogni spesa generale e l’utile per l’operatore economico, ogni spesa principale ed accessoria, nonché ogni compenso per tutti gli altri oneri occorrenti alla realizzazione a perfetta regola d’arte delle singole prestazioni, ogni fornitura, ogni consumo, l’intera mano d’opera specializzata, qualificata e comune, la direzione tecnica per l’operatore economico, le opere provvisorie e di protezione, eventuale stoccaggio, posa in opera e/o montaggio, assistenze di ogni tipo e natura, messa in esercizio, la pulizia delle aree oggetto di intervento, rilevazioni e tracciamenti, ogni lavorazione e prestazione necessaria per realizzare i servizi a perfetta regola d’arte secondo le norme di legge e regolamenti in vigore e per dare le opere compiute alle condizioni contrattuali, con specifico riguardo alle interferenze generate dall’operatività nelle aree interessate dall’esecuzione da parte di terzi, nelle stesse aree interessate dai servizi, di opere non oggetto di affidamento sulla base del presente Accordo.

Nei prezzi contrattuali sono compresi e compensati, inoltre, sia gli obblighi ed oneri generali e speciali richiamati e specificati nel presente accordo, sia gli obblighi ed oneri che, se pure non esplicitamente richiamati, devono intendersi come insiti e consequenziali alla esecuzione delle singole prestazioni in ogni loro parte e nei termini assegnati.

L'operatore economico non potrà pretendere alcun compenso supplementare per le modalità e condizioni di esecuzione dell'appalto previste dal presente Accordo, né avere diritto a compensi straordinari per ubicazioni, limitazioni, sistemazioni, ecc. o per qualsiasi motivo inerente le aree di intervento, né rimborso a spese dovute per eventuali spostamenti necessari durante l'esecuzione degli interventi o disposti insindacabilmente dalla Direttore dell'esecuzione per la migliore riuscita degli interventi stessi.

I prezzi unitari, così come risultanti dall'applicazione del ribasso contrattuale, si intendono applicabili a tutti gli interventi siano essi di limitata entità od eseguiti in numero limitato, ed in qualsiasi luogo.

Art. 15 – Pagamenti

I pagamenti delle attività relative ai successivi atti negoziali, affidati all'operatore economico in attuazione del presente Accordo, avverranno al raggiungimento dell'importo del singolo contratto applicativo.

E' ammesso, comunque, pagamento a Stato di Avanzamento al raggiungimento dell'importo al netto del ribasso di asta pari ad euro 40.000,00.

Ogni singolo pagamento è subordinato all'acquisizione d'ufficio, attraverso strumenti informatici, del documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità nei riguardi dell'operatore economico nonché di tutti gli eventuali subappaltatori.

I pagamenti sono subordinati alla presentazione di regolare fattura emessa in conformità al credito risultante dal certificato di verifica di conformità, emesso dal direttore dell'esecuzione del contratto e confermato dal responsabile del procedimento.

E' facoltà dell'esecutore presentare contestazioni scritte in occasione dei pagamenti.

L'assoggettamento delle prestazioni al regime IVA verrà indicato dalla stazione appaltante nei singoli successivi atti negoziali, in osservanza della vigente normativa.

Art. 16 – Disposizioni in materia di sicurezza

I servizi appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'operatore economico è tenuto alla completa osservanza di quanto prescritto dal D.lgs. n. 81/2008 e da tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ed a prevedere, nei contratti di subappalto e nei contratti di fornitura in opera, l'obbligo da parte del/i subappaltatore/i, del/i fornitore/i in opera, di osservare dette norme e disposizioni.

L'operatore economico e il/i subappaltatore/i e il/i fornitore/i in opera sono tenuti inoltre, ai sensi dell'articolo 90, c.9, lett. b) del D.lgs. n. 81/2008, a fornire al DEC e al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, qualora nominato, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti

La stazione appaltante fornisce all'operatore economico prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto, il "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti" (DUVRI), recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare

dall'esecuzione dell'accordo.

Il soggetto presso il quale sarà eseguito il singolo contratto applicativo del presente accordo, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti relativi al singolo contratto applicativo.

L'operatore economico si impegna a presentare al RUP, tassativamente prima dell'avvio delle prestazioni affidate con il singolo contratto applicativo, il **"Piano Operativo di Sicurezza"** (P.O.S.) redatto ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., i cui contenuti minimi sono definiti nell'allegato XV dello stesso D. Lgs., che contiene le notizie con riferimento allo specifico cantiere, l'analisi e la valutazione dei rischi nonché le misure adottate per l'applicazione delle norme di legge in materia di prevenzione di infortuni durante l'esecuzione delle attività presso i luoghi di lavoro, redatto dall'operatore economico previa effettuazione di sopralluoghi tecnici, come previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Il citato POS dovrà essere sempre aggiornato soprattutto in merito all'elenco del personale che si intende impiegare durante lo svolgimento del servizio (completo di tutti gli attestati di formazione e nomine) nonché in merito all'elenco di tutti i mezzi d'opera che si intende utilizzare corredati della documentazione e certificazione. Il personale occupato dall'operatore economico o dal subappaltatore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

L'operatore economico assume in proprio la responsabilità del personale addetto alle prestazioni comprese nei singoli contratti, ai sensi del D.LGS. 81/2008 e delle altre norme in materia di prevenzione antinfortunistica, sollevando il Committente da ogni responsabilità.

L'operatore economico è tenuto ad uniformarsi ad eventuali prescrizioni che al riguardo dovesse impartire la stazione appaltante; è altresì tenuto, comunque, ad ottemperare a tutte le norme vigenti o emanate in corso di rapporto in materia di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 119, comma 12, del D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii., l'Appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questi ultimi, degli obblighi di sicurezza.

L'Appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..

L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore.

In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo.

Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

L'Appaltatore è tenuto ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui ai commi precedenti. L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate. L'Appaltatore garantisce che le attività, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and

injury free».

Art. 17 – Variazioni degli interventi dei singoli contratti applicativi

Fermo restando l'importo massimo del presente accordo quadro, sono ammesse eventuali modifiche e variazioni dei singoli contratti applicativi conseguenti all'accordo quadro, nelle fattispecie previste all'art. 120 del D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii..

Nessuna variazione può essere introdotta in relazione a ciascun contratto applicativo se non previamente autorizzata dal R.U.P. ai sensi dell'art. 5 dell'ALLEGATO II.14 del D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii. e approvata dalla stazione appaltante.

Si rammenta quanto previsto dall'art. 120 del Dlgo 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) – al comma 1 lettera a) il quale recita che:

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 60 per le clausole di revisione dei prezzi, i contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti, sempre che, nelle ipotesi previste dalle lettere a) e c), nonostante le modifiche, la struttura del contratto o dell'accordo quadro e l'operazione economica sottesa possano ritenersi inalterate:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara iniziali, che possono consistere anche in clausole di opzione; per i contratti relativi a servizi o forniture stipulati dai soggetti aggregatori restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 511, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Pertanto si riportano le seguenti clausole chiare, precise e inequivocabili nel presente documento di gara iniziale:

a) Ai sensi dell'ALLEGATO II.14 - Art. 5 comma 9 del Dlgo 36/2023 – *“Il direttore dei lavori può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole preventivamente al RUP.”*

Pertanto si stabilisce che non sono considerati varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio e/o esigenze che dovessero verificarsi in uno dei n. 15 Grandi Parchi Urbani che non comportino un aumento dell'importo del singolo contratto attuativo stipulato per la realizzazione dell'opera. In tal caso trattandosi di un'unica categoria di servizio inerente *“Servizi di manutenzione parchi”* il Direttore dell'Esecuzione, previa approvazione del RUP, può disporre in contraddittorio con l'Appaltatore la redazione di un Computo Metrico Estimativo di dettaglio in variante con il quale si riducono alcune voci previste inizialmente e si introducono nuove voci di intervento. Ciò con il limite che tali operazioni non comportino aumento dell'importo contrattuale. E' ammesso che nel corso della gestione del Contratto Attuativo siano possibili diversi interventi per la risoluzione di aspetti di dettaglio, purchè nel complesso ciò non comporti aumento dell'importo contrattuale stabilito dal singolo Contratto Attuativo.

Art. 18 – Accordo bonario e transazione

Si applicano gli artt. 210 e 211 del D. Lgvo n. 36/2023 e ss.mm.ii..

Art. 19 – Definizione delle controversie

Ove non si proceda all'accordo bonario e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il

foro di Napoli ed è esclusa la competenza arbitrale.

Art. 20 – Risoluzione del contratto

Si applicano le disposizioni previste dall'art. 122 del D. Lgsvo n. 33/2023 e quelle previste dalle Condizioni generali di contratto relative alla fornitura di prodotti approvate da CONSIP.

L'Amministrazione ha facoltà di risolvere l'Accordo Quadro ed i contratti specifici, ex art. 1456 c.c. (**clausola risolutiva espressa**), nei casi di seguito specificati:

A. Risoluzione dell'Accordo Quadro:

- raggiungimento, accertato dal Responsabile Unico del Procedimento, del limite massimo globale previsto per l'applicazione delle penali (10% del valore massimo dell'Accordo Quadro);
- concordato preventivo senza continuità aziendale, fallimento, liquidazione, stato di moratoria e conseguenti atti di sequestro o di pignoramento intervenuti a carico dell'operatore economico;
- provvedimento definitivo, a carico dell'operatore economico, di applicazione di una misura di prevenzione di cui all'articolo 6, del D.Lgs. 159/2011, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per reati di usura, riciclaggio, nonché per frodi nei riguardi dell'Amministrazione, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, servizi o forniture, ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. 33/2023;
- nel caso in cui, durante la vigenza dell'Accordo quadro, vengano a mancare le condizioni richieste nell'Art. 94 del D.Lgs. 33/2023, o si dimostri che in fase di gara siano state rese false dichiarazioni;
- cessione, da parte dell'operatore economico, dell'Accordo quadro o di singoli Contratti applicativi;
- manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione degli interventi di manutenzione;
- inadempienza accertata, da parte dell'operatore economico, alle norme di legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'Art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010 e ss. mm. e ii.;
- grave inadempienza, da parte dell'operatore economico, alla norme e disposizioni in materia di sicurezza nell'esecuzione delle attività previste dai Contratti applicativi;
- risoluzione di n. 2 (due) Contratti applicativi: nel caso in cui intervengano due risoluzioni, per qualsiasi ragione indicata nel presente atto, che determina la risoluzione stessa di due Contratti applicativi, l'Amministrazione procederà alla risoluzione dell'Accordo Quadro medesimo e di tutti i Contratti applicativi in essere, ritenendo l'operatore economico responsabile dei danni derivanti dalle suddette inadempienze e dalla mancata esecuzione degli ulteriori contratti applicativi stipulati in applicazione del presente Accordo ed in corso di esecuzione;
- in tutti gli altri casi espressamente previsti nel testo del presente Accordo.

B. Risoluzione dei contratti applicativi:

- raggiungimento del limite massimo previsto per l'applicazione delle penali (10% dell'importo del contratto applicativo);
- inadempimento alle disposizioni della Direttore dell'esecuzione riguardo ai tempi di esecuzione del contratto applicativo o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fatte, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto

applicativo o violazione di norme sostanziali che disciplinano il subappalto;

- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto Legislativo n. 81 del 2008.

Contestualmente alla risoluzione dell'Accordo quadro l'Amministrazione procederà ad incamerare la cauzione definitiva posta a garanzia dell'Accordo, per l'intero importo residuo al momento della risoluzione, salvo ed impregiudicato il diritto ad agire per il risarcimento dei maggiori danni subiti. Nei casi di risoluzione del contratto applicativo o di esecuzione di ufficio, come pure in caso di fallimento dell'operatore economico, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti secondo la normativa vigente e ponendo a carico dell'operatore economico inadempiente gli eventuali maggiori oneri e/o danni derivanti.

La risoluzione dell'Accordo Quadro comporta la risoluzione anche dei singoli affidamenti in corso di esecuzione. In tal caso saranno pagati all'operatore i servizi eseguiti, escluso qualsiasi altro indennizzo. In tutti i casi di risoluzione dell'Accordo Quadro per causa imputabile all'operatore, oltre ad incamerare la cauzione prestata, la stazione appaltante ha il diritto al risarcimento di ogni ulteriore danno.

La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il presente Accordo quando accerti comportamenti dell'operatore economico concretizzanti gravi inadempimenti alle obbligazioni derivanti dal singolo contratto applicativo tali da compromettere la buona riuscita delle attività, la sicurezza e l'igiene dei lavoratori, la tutela dell'ambiente ovvero il rispetto delle relative normative, previa diffida e sempreché l'operatore economico non abbia fornito nel termine assegnatogli idonee giustificazioni. La Stazione appaltante ha facoltà, altresì, di procedere alla risoluzione del presente accordo qualora nei confronti dell'operatore economico sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al D. Lgs 159/2011.

Costituisce altresì, motivo di risoluzione del singolo contratto applicativo il ritardo dell'operatore economico nell'esecuzione degli interventi tale da compromettere il rispetto dei termini contrattuali, previa diffida e sempre che l'operatore economico non si sia adeguato alle disposizioni della stazione appaltante entro un termine non superiore ai 15 (quindici) giorni.

Art. 21 – Recesso dal contratto

L'Amministrazione può recedere dal contratto in qualunque momento alle condizioni previste dall'art. 123 del D. Lgs. n. 33/2023 e succ. mm.ii..

Art. 22 – Oneri e obblighi a carico dell'Appaltatore

L'Appaltatore dovrà provvedere a dirigere gli interventi in cantiere per il tramite del proprio titolare o di un suo rappresentante debitamente delegato, di riconosciuta competenza; dovrà impiegare materiale di buona qualità ed eseguire le prestazioni a regola d'arte, secondo i requisiti richiesti.

È obbligo dell'Appaltatore di adottare nell'esecuzione dei servizi tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, sui posti di lavoro o in vicinanza di essi, per garantire l'incolumità delle persone. L'Appaltatore risponderà totalmente e incondizionatamente.

Oltre agli oneri generali prescritti dalle norme vigenti sugli appalti dei lavori pubblici e a quelli particolari inerenti le singole operazioni, da eseguirsi in base al presente documento, saranno a totale ed esclusivo carico e spese dell'Appaltatore e compresi nei prezzi unitari i seguenti oneri o obblighi:

- a) L'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per l'apprestamento del cantiere quali:
 - Comunicazione al settore Polizia Locale, prima dell'inizio delle attività, dell'occupazione del suolo pubblico;
 - Le maestranze, la fornitura, la posa e il ritiro della segnaletica verticale di divieto di sosta (art. 6 comma 4, lettera f del codice della strada). Il divieto di sosta deve essere reso noto non meno di quarantotto ore prima con il prescritto segnale;
 - protezione e recinzione in genere, atte a impedire un facile accesso agli estranei;
 - passaggi e allacciamenti stradali provvisori, ma in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori e che comunque siano autorizzate ad accedervi;
 - baraccamenti per il ricovero degli operai con i rispettivi spogliatoi e servizi igienico-sanitari;
 - allacciamenti provvisori di acqua, di luce elettrica e di forza motrice, canalizzazioni e simili necessari per il funzionamento del cantiere, e le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai sopradetti servizi;
 - la fornitura di tutti i materiali di consumo, attrezzi utensili, carburanti, lubrificanti, ecc., necessari per l'esecuzione dei lavori, manutenzione segnaletica e sicurezza del lavoro;
 - l'adozione di tutti i provvedimenti e cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operai e delle persone, addetti ai lavori, e dei terzi comunque presenti o passanti dal luogo di lavoro e per evitare danni ai beni pubblici o di interesse pubblico e privato;
 - l'osservanza delle norme emanate in materia di sicurezza e di salute da osservare nei luoghi di lavoro e/o nei cantieri temporanei o mobili;
- b) L'installazione e l'impiego di tutte le attrezzature e i mezzi d'opera adeguati per il funzionamento con efficienza e modernità del cantiere, il quale dovrà essere attrezzato con impianti e macchinari in numero e potenzialità tali per una corretta, buona e tempestiva esecuzione delle prestazioni appaltate con risultati efficaci; la compatibilità dei mezzi impiegati con il tipo di attività da eseguirsi e con la sicurezza della viabilità stradale; tali mezzi sono comunque soggetti, prima dell'uso, al preventivo benestare del DEC;
- c) La dotazione dei propri dipendenti, impegnati nel cantiere, di tessere di riconoscimento, corredate di fotografie, indicanti anche la data di assunzione. Tale obbligo è esteso a tutte le imprese subappaltatrici;
- d) La fornitura di fotografie delle attività in corso, in numero e dimensioni idonei a documentare tutte le prestazioni realizzate, fermo restando ulteriori e specifiche richieste che potranno essere avanzate dal DEC;
- e) La fornitura e il mantenimento in efficienza di tutta la segnaletica di deviazione installata e/o consegnata mediante verbale, per tutto il periodo di durata dei servizi, in conformità alle disposizioni vigenti, intendendo compresi, se del caso, anche gli eventuali impianti semaforici e/o altre segnalazioni luminose richieste dalla stazione appaltante, salvo diversa espressa previsione.

Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

- f) L'Amministrazione pertanto rimane sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale per danni alle persone e alle cose, derivanti da deficienze in materia;
- g) L'Appaltatore dovrà osservare i Regolamenti Edilizi Comunali e provvedere a tutti gli adempimenti e relativi oneri nei confronti delle Autorità Amministrative (ivi compresa l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici), Enti e Associazioni aventi il compito di esercitare controlli di qualsiasi genere e di rilasciare licenze di esercizio, come ad esempio V.V.F., Ministero degli Interni, Uffici Comunali e Prefettizi, UTIF, CEI, SIT, ENEL, TELECOM (o altri concessionari di telefonia), ISPEL, Aziende Erogatrici ecc.. L'Appaltatore è tenuto, a proprie spese, ad adeguarsi alle prescrizioni imposte dai predetti Enti nonché ad adottare tutti gli accorgimenti necessari e conseguenti;
- h) Assicurare il transito lungo le strade e i passaggi pubblici e privati, che venissero intersecati e comunque disturbati nella esecuzione dei servizi, provvedendo all'uopo a sue spese con opere provvisorie e con le prescritte segnalazioni, oppure studiando con il DEC eventuali deviazioni di traffico su strade adiacenti esistenti;
- i) Assicurare in ogni momento l'esercizio della strada nei tratti della medesima interessati dalle attività;

Resta altresì contrattualmente stabilito che:

- a) È fatto assoluto divieto all'Impresa di servirsi dell'opera di personale della Stazione appaltante;
- b) L'Impresa è obbligata al mantenimento del transito sulle vie pubbliche e private interessate alle attività, nonché al mantenimento degli scoli delle acque e delle canalizzazioni esistenti;
- c) L'Appaltatore deve adottare nell'esecuzione dei servizi, tutti i procedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché per evitare danni alle proprietà pubbliche e private. Ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni ricadrà pertanto sull'Appaltatore, restandone sollevata l'Amministrazione ed il personale della stessa preposto a direzione e sorveglianza.
- d) L'Appaltatore anticiperà le spese che fossero necessarie per ottenere eventuali autorizzazioni da altri Enti (Genio Civile, ENEL, Telefonia, etc.). In considerazione della situazione viabilistica del COMUNE non è possibile autorizzare interventi o chiusure temporanee della viabilità principale dove vi è il passaggio del trasporto pubblico nelle ore di punta (7,30-8,45 e 17,00-19,30), pertanto l'impresa dovrà pianificare gli interventi tenendo conto di tale situazione. L'onere economico per il fermo cantiere è a totale carico dell'Appaltatore.
- e) L'Impresa è obbligata alla perfetta pulizia finale dei cortili, delle strade e/o piazzali, delle aiuole, degli spazi liberi e all'immediato sgombero del suolo pubblico e delle aree di cantiere e di deposito, su richiesta del Direttore dell'esecuzione per necessità inerenti l'esecuzione degli interventi;

Art. 23 – Gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente

L'operatore economico è tenuto alla completa osservanza di quanto prescritto alla normativa vigente in materia di tutela ambientale, ed a prevedere, nell'eventuale contratto di subappalto o di fornitura in opera, l'obbligo da parte del/i subappaltatore/i o del/i fornitore/i in opera di osservare dette prescrizioni, norme o disposizioni.

In particolare, l'operatore economico è tenuto a porre in essere tutte le precauzioni, gli adempimenti, le misure organizzativo/gestionali e le cautele previste dalla normativa in materia di tutela ambientale in modo

da evitare che dall'esecuzione delle attività possano determinarsi situazioni di violazione della stessa, di inquinamenti, di pericolo per la salute dell'uomo e di pregiudizio o pericolo di pregiudizio per l'ambiente.

Laddove vi fossero rifiuti (di qualunque natura essi siano), l'Appaltatore dovrà in via primaria prevederne il recupero come previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Qualora non fosse possibile il recupero, lo smaltimento (sempre previa cernita e classificazione C.E.R.) dovrà avvenire presso idonei impianti autorizzati.

L'operatore economico si impegna ad adempiere agli obblighi che a lui fanno capo, in qualità di produttore dei rifiuti, nel rispetto della normativa vigente, in relazione anche alla specifica tipologia/classificazione dei suddetti rifiuti.

In particolare:

- l'operatore economico, ove intenda svolgere direttamente una operazione di trasporto, smaltimento o recupero e risulti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'effettuazione della/e medesima/e, dovrà tempestivamente, e comunque prima dell'inizio delle attività, fornire alla stazione appaltante copia degli atti autorizzatori di iscrizione che lo autorizzano, ai sensi della normativa vigente, allo svolgimento delle relative attività di trasporto, smaltimento o recupero;
- nel caso non risulti in possesso dei requisiti di cui al precedente comma, l'operatore economico si impegna a servirsi di soggetti autorizzati allo svolgimento delle relative attività, ed a fornire alla stazione appaltante tempestivamente, e comunque prima dell'inizio delle attività, copia degli atti autorizzatori di iscrizione posseduti dai soggetti ai quali intende affidare l'operazione di trasporto, smaltimento o recupero;
- l'eventuale subappalto delle attività di trasporto, smaltimento o recupero da parte dell'operatore economico deve essere preventivamente autorizzato dalla Stazione appaltante; l'autorizzazione sarà, in ogni caso, subordinata alla preventiva presentazione alla Stazione appaltante medesima di copia degli atti autorizzatori di iscrizione posseduti dai soggetti ai quali l'operazione di trasporto, smaltimento o recupero viene subappaltata;
- l'operatore economico si impegna a provvedere all'immediato allontanamento dei materiali di risulta o, qualora impossibilitato, a curarne il deposito in attesa dell'avvio a trasporto, smaltimento o recupero, anche su luoghi indicati dalla stazione appaltante, nel rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa vigente, oltre che delle prescrizioni impartite dalla D.L.. Più in particolare, l'accatastamento dei residui dovrà avvenire in maniera ordinata, per tipi omogenei, lontano da luoghi particolarmente sensibili ed in siti distinti da quelli in cui avviene l'accatastamento del materiale classificato come usato servibile e comunque nel rispetto delle norme tecniche previste nella normativa vigente. Inoltre le attività di prelievo e trasporto dei rifiuti da parte di soggetti autorizzati per il loro successivo avvio a recupero/smaltimento dovranno avvenire entro i termini di scadenza consentiti per il deposito temporaneo dei medesimi;
- l'operatore economico si impegna a fornire alla Stazione appaltante, entro i termini di legge, una copia della documentazione prevista dalla normativa vigente atta a far cessare ogni responsabilità del produttore/detentore circa il corretto avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti (quale, a titolo esemplificativo: copia conforme della quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti);
- la Stazione appaltante può ritenere le rate di pagamento in acconto nel caso l'operatore economico risulti inadempiente all'obbligo di presentazione della suddetta documentazione ovvero nel caso la documentazione medesima risulti irregolare;

- ove l'operatore economico non provveda al puntuale adempimento degli obblighi circa l'avvio a trasporto, smaltimento o recupero, la stazione appaltante avrà facoltà di provvedere a propria cura, detraendo dal corrispettivo dell'appalto una somma pari alle spese sostenute e documentate, salva l'applicazione di ogni altra sanzione normativa.

Nella gestione dei diversi aspetti ambientali, l'Operatore economico è tenuto, in sede di esecuzione di ogni singolo contratto applicativo, ad osservare tutte le prescrizioni, norme o disposizioni vigenti.

L'operatore economico si impegna, in sede di esecuzione di ogni singolo contratto applicativo, al pieno rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico e delle eventuali ulteriori prescrizioni delle autorità amministrative competenti. In particolare, l'Operatore economico, nel caso in cui ritenga che le sue lavorazioni relative al singolo contratto applicativo possano determinare il superamento dei valori limite di immissione vigenti, provvede ad acquisire, prima dell'inizio delle attività, l'autorizzazione comunale per lo svolgimento di attività temporanee, in deroga ai valori limite di immissione.

L'operatore economico si impegna, nel corso dell'esecuzione di ogni singolo contratto applicativo, ad utilizzare ed ad effettuare lo stoccaggio delle sostanze per la lubrificazione, dei combustibili liquidi, dei carburanti e delle altre sostanze pericolose eventualmente necessarie all'effettuazione delle attività, nel pieno rispetto della normativa vigente, delle procedure in uso e delle ulteriori prescrizioni, successive alla stipula del contratto applicativo, impartite dalla stazione appaltante.

L'operatore economico si impegna a prendere tutti gli accorgimenti necessari o utili a ridurre la produzione di polveri, e ad adeguare la propria attività alle prescrizioni eventualmente impartite in materia dalle autorità competenti.

Gli oneri di carico, trasporto e smaltimento e/o recupero dei residui e dei rifiuti vegetali derivanti dalle operazioni di potatura ed abbattimento sono a totale carico dell'operatore economico; solo nel caso di interventi su soggetti arborei affetti da parassiti e per i quali è previsto lo smaltimento obbligatorio dei residui vegetali in impianto autorizzato, saranno riconosciuti i costi di smaltimento da rimborsare a fattura

Art. 24 – Informazioni complementari

Si applicano al presente appalto:

24.1 Protocollo di Legalità

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito Web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel presente disciplinare di gara, che forma parte integrante e sostanziale del bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI

sottoscritto in data 1° agosto 2007 (estratto contenente gli articoli 2 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati;

2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero

ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:

a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

Decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di

collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi al fine delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somma dovuta in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì, incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

i) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n.143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione

immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto c/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le

ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell’art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell’art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”

24.2 Tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

24.3 Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 254 del 24/04/2014 e s.m.i., con Delibera di G.C. n. 217 del 29/04/2017, ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, visionabile sul sito www.comune.napoli.it in "Amministrazione trasparente", le cui disposizioni si applicano altresì alle imprese fornitrici di beni e servizi. Le sanzioni sono previste all'art. 20 comma 7 di detto codice.

24.4 Patto di Integrità

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse” approva il documento denominato “Patto di Integrità” recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti.

Art. 25 – Revisione dei prezzi

Il prezzo rimarrà fisso ed invariabile. Si applica quanto previsto dall'art. 60 del Dlvo 36/2023 (Codice dei Contratti) in merito ai casi in cui è ammessa la revisione dei prezzi..

Art. 26 – Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

Art. 27 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente e del Regolamento UE 2016/679 i dati forniti dagli operatori partecipanti alla gara saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto. Il titolare del trattamento è il Comune di Napoli.

Art. 28 - Prescrizioni tecniche per le operazioni di svolgimento dei Servizi

INTERVENTI DI POTATURA ED EVENTUALI ABBATTIMENTI DEGLI ALBERI

28.1 Obiettivi generali e tipologia delle potature

Un albero messo a dimora e coltivato in modo corretto e che non presenti difetti od alterazioni di varia natura non necessita, di norma, di potatura.

La potatura deve essere limitata alla sola rimozione delle porzioni di chioma secche, o di quelle lesionate o alterate da attacchi parassitari e da danni meccanici o meteorici, che possono pregiudicare la salute della pianta e/o la sua stabilità ovvero a quelle strettamente necessarie; essendo l'obiettivo fondamentale della potatura quello di mantenere piante sane, piacevoli alla vista e soprattutto con il massimo sviluppo della chioma compatibile con l'ambiente circostante in modo da fruire appieno degli effetti ambientali benefici della stessa.

Tuttavia, nelle aree urbane la potatura risulta necessaria ed assume carattere ordinario o straordinario per rimuovere quelle porzioni di chioma che rappresentano un ostacolo per la circolazione stradale, che sono eccessivamente ravvicinate a edifici e infrastrutture o che interferiscono con gli impianti elettrici e semaforici già esistenti e con la cartellonistica stradale, così come previsto dalle vigenti normative relative alla circolazione stradale, nonché con tutte le reti tecnologiche presenti in prossimità degli alberi, oltre che per riequilibrare esemplari che hanno subito danneggiamenti all'apparato radicale e che presentano danni alla struttura epigea determinati da agenti patogeni.

Le tipologie di potatura da utilizzare, su indicazione del Direttore dell'esecuzione del contratto, in funzione delle condizioni stazionali e delle esigenze dei soggetti arborei, saranno le seguenti:

A) Potatura di riequilibrio e mantenimento chioma

Consiste nell'asportazione totale dei rami e delle branche morte, malate o deperienti, nonché di quelle in competizione tra loro, in soprannumero o inserite debolmente, dei rami troppo sviluppati e/o vigorosi, privilegiando il diradamento rispetto ad altri tipi di potatura. Tale intervento ha lo scopo di mantenere nel tempo le condizioni fisiologiche ed ornamentali delle piante riducendo nel contempo i rischi di schianto di rami.

B) Potatura di contenimento

Ha lo scopo di dimensionare la pianta in relazione ai vincoli presenti nell'ambiente (linee elettriche aeree, fabbricati, manufatti, interferenza con strade, ecc.) e deve essere eseguita rispettando il più possibile il portamento naturale della pianta mantenendo equilibrato il volume della chioma, operando dall'esterno verso l'interno attraverso tagli di ritorno sui rami più esterni, avendo cura di mantenere la chioma dell'albero nella forma la più naturale possibile

C) Potatura di alleggerimento e di diradamento

Ha per obiettivi un maggior passaggio di luce attraverso la pianta, la riduzione della resistenza al vento e l'alleggerimento di branche eccessivamente appesantite. Potatura effettuata sulla parte distale di rami, per lo più orizzontali, in maniera da scaricarli dell'eccessivo peso apicale, renderli strutturalmente più resistenti e facilitare lo sviluppo di rametti e/o gemme a legno più interne rispetto agli apici dominanti.

D) Rimonda del secco

Viene utilizzata sugli esemplari arborei che denotano presenza di branche, rami o parti apicali secche e consiste nell'asportazione delle porzioni vegetative morte od in fase di deperienza. Include anche l'asportazione delle infruttescenze delle conifere, con particolare riguardo a quelle di Araucaria.

Nelle operazioni di rimonda del secco dalle conifere è prescritta anche l'asportazione dei nidi di processionaria, e la successiva distruzione.

E) Potatura palme

Consiste nella eliminazione di uno o più verticilli di foglie, nonché di tutte le infiorescenze e delle infruttescenze secche. Essa viene completata dalla pulizia dello stipite e formazione di capitello alla francese, o della semplice scalpellatura dei piccioli.

F) Potatura delle conifere

E' volta, nella salvaguardia dell'aspetto caratteristico delle chiome, all'eliminazione delle parti secche, compromesse, dei rami incrociati e di quelli in via di abbandono. Deve conseguire, nel caso in particolare del genere Pinus, la finalità di rendere la chioma equilibrata e ben penetrabile dai venti.

G) Eliminazione branche cariate

Consiste nell'asportazione di branche interessate da fenomeni di degenerazione dei tessuti legnosi, fino a garantire l'eliminazione della porzione interessata.

H) Spalcatura

Consiste nella rimozione di uno o più palchi inferiori dell'albero, mediante asportazione completa dei rami all'inserzione del fusto. E' legata alla necessità di avere una maggiore quantità di luce a terra o di facilitare il transito di pedoni o veicoli. Per evitare squilibri la chioma residua non dovrà essere, di norma, inferiore ai 2/3 dell'altezza totale dell'albero

28.2 Operazioni di potatura

Le operazioni di potatura dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte, da personale altamente specializzato che conosca lo sviluppo della pianta oggetto di intervento.

All'inizio di ogni intervento ordinato, il Direttore dell' Esecuzione del Contratto supervisiona alla predisposizione dell'albero campione (albero potato assunto a modello per i successivi interventi del medesimo ambito) fornendo indicazioni verbali alle ditte aggiudicatrici per la regolare esecuzione degli interventi.

Nell'ambito delle tipologie di potatura elencate, le operazioni indicano le modalità di intervento cesorio da effettuare sulle chiome e più in particolare nella riduzione della lunghezza dei singoli rami.

Per la riduzione in lunghezza delle singole branche o dei rami, si dovrà utilizzare in tutti i casi possibili il taglio di ritorno salvo diverse indicazioni del DEC.

Tutti i tagli dovranno essere effettuati rispettando il collare di corteccia del ramo, seguendo le prescrizioni imposte dalla teoria C.O.D.I.T. (Compartmentalization Of Decay in Trees).

In arboricoltura è riconosciuto a livello internazionale che gli alberi in natura dispongono di meccanismi e strutture proprie di "autopotatura", in grado di isolare i rami e le branche non più produttivi, di rinnovare

una pianta matura o di bloccare possibili invasioni da agenti patogeni. Ciò che verrà richiesto nell'eseguire i tagli di potatura è di rispettare queste barriere naturali dell'albero oggetto di intervento, tagliando all'esterno di quel caratteristico rigonfiamento detto "collare del ramo". Si dovrà inoltre prestare la massima attenzione nell'evitare lacerazioni della corteccia del fusto o della branca su cui c'è l'inserzione del ramo da potare; proprio per evitare tali danneggiamenti, in presenza di rami pesanti si dovrà utilizzare la tecnica del taglio in tre fasi.

La potatura, a prescindere dal rigoroso rispetto della pianta campione, dovrà tenere conto della rimonda del secco, integrata dalla eliminazione di quei rami malformati, feriti o malati (in quest'ultimo caso dovranno essere eliminati con le dovute precauzioni), dei rami in soprannumero o maldisposti, di quelli deboli e sottili che si formano in particolare modo al centro della chioma; tali operazioni dovranno essere eseguite sull'intera pianta, dalla base alla cima.

Di norma dovrà essere attuata una potatura che mantenga per ogni diramazione tre o al massimo quattro branche primarie e per ognuna di esse una o due branche secondarie equilibrando e contenendo la chioma, sempre nel rispetto delle forme naturali ed asportando la minor quantità possibile di vegetazione riducendo il peso e la lunghezza dei rami secondari mantenuti, solo se necessario per motivi statici o di spazi.

È da escludersi per altro ogni tipo di potatura che si discosti dal modello citato salvo casi in cui si è resa necessaria per motivi fitosanitari o di malformazione generale della pianta.

I tagli dovranno essere effettuati con il criterio del "taglio di ritorno" nel rispetto di quanto indicato; la superficie degli stessi dovrà presentarsi liscia ed in caso di rami primari o secondari, il taglio dovrà risultare quasi aderente al punto di inserimento, senza monconi sporgenti e comunque rispettoso del collare di inserzione sul tronco e la corteccia del colletto del ramo inoltre la corteccia dovrà rimanere sana ed integra senza slabbrature.

Al termine della potatura di ogni pianta, se richiesto dal DEC, tutte le superfici di taglio, bordi compresi, dovranno essere ricoperte con prodotti disinfettanti (da usare nel rispetto di quanto previsto dal PAN e secondo le prescrizioni riportate in etichetta e nella scheda tecnica). Tali prodotti, dovranno essere approvati dal DEC.

Tutti gli attrezzi impiegati se richiesto dal DEC, dovranno sempre essere accuratamente disinfettati prima di passare ad interventi su altre piante. In caso di fitopatie in atto tale precauzione andrà sempre adottata prima di passare a interventi su altri rami della stessa pianta.

28.3 Operazioni di abbattimento

L'impresa appaltatrice provvede all'abbattimento delle essenze arboree solo ed esclusivamente previa autorizzazione della Stazione Appaltante.

Le operazioni di abbattimento sono effettuate con l'ausilio di personale altamente specializzato ed utilizzando tutte le precauzioni che il caso richiede. Di norma, l'abbattimento deve essere eseguito mediante taglio progressivo della chiome e del tronco. Soltanto in rari casi, e comunque solo previa autorizzazione della D.L., gli esemplari arborei potranno essere abbattuti con un solo taglio al piede. I rami e i tronchi recisi dovranno essere legati con funi e calati a terra, guidati per tutto il percorso, facendo attenzione a non provocarne la caduta libera.

In ogni caso, la rimozione dei rami, dei tronchi o parte di branche di rami, dovrà avvenire nella massima sicurezza, tanto da non provocare danni a persone o a cose ed alla vegetazione sottostante.

Si fa obbligo alla ditta appaltatrice di segnalare alla D.L., qualora si rendesse necessario, pericoli di qualsiasi natura e tipo, al fine di permettere alla stessa di effettuare le opportune valutazioni e quindi adottare i provvedimenti del caso.

Nell'esecuzione dei lavori la Ditta appaltatrice porrà la massima cura affinché non si abbia a compromettere in alcun modo la vegetazione esistente, la quale, se danneggiata, sarà sostituita dall'Impresa appaltatrice nello stesso numero e consistenza.

28.4 Operazioni di potatura o abbattimento di soggetti affetti da fitopatogeni

Le operazioni di abbattimento a carico di soggetti affetti da fitopatogeni per i quali è prevista lotta obbligatoria (es. platani affetti da *Ceratocystis fimbriata*, pini infestati da *Thaumetopoea pityocampa*, palme attaccate *Rhynchophorus ferrugineus*) dovranno avvenire nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, quali Decreti Ministeriali e normativa regionale, che dettano misure finalizzate all'eradicazione o al contenimento dell'agente patogeno.

Il personale addetto alla somministrazione dei prodotti antiparassitari deve essere dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti in ottemperanza al D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii., nonché di abilitazione all'uso dei fitofarmaci rilasciata ai sensi del D.P.R. 03.08.1968 n°1255 (patentino per l'acquisto e uso dei prodotti antiparassitari).

28.5 Interventi in tree climbing

Nelle zone non raggiungibili da mezzi operativi o comunque laddove richiesto dal DEC i lavori di potatura, rimonda del secco e risanamento ed abbattimento dovranno essere effettuati con il sistema del Tree Climbing. Tale tecnica consente all'operatore di lavorare in completa sicurezza sulla pianta, grazie all'uso di corde e imbracature che permettono la salita, la discesa o lo stazionamento in quota senza l'uso degli usuali mezzi eleva persone.

Gli operatori che utilizzeranno la tecnica del **tree-climbing** dovranno essere abilitati ad operare su fune secondo quanto previsto dall'allegato XXI del D.Lgs 81/2008 ed essere in regola con gli aggiornamenti.

Le operazioni con la tecnica del tree-climbing dovranno utilizzare attrezzature per lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi di cui al D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 235, intendendosi con ciò le attrezzature ed i DPI conformi alle seguenti norme: EN 1891-A EN 361 EN 358 EN 813 EN 362 EN 354 EN 567 EN 341-A EN 355 EN 12278 EN 566 EN 795 e, comunque a tutte le norme di settore vigenti al momento dell'esecuzione degli interventi.

28.6 Ulteriori prescrizioni

Una volta completate le operazioni di potatura o abbattimento, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere all'immediato allontanamento dei materiali di risulta e al relativo recupero o smaltimento.

Gli oneri di carico, trasporto e smaltimento e/o recupero dei residui e dei rifiuti derivanti dalle operazioni di potatura e abbattimento sono a completo carico dell'appaltatore; solo nel caso di interventi su soggetti arborei affetti da parassiti e per i quali è previsto lo smaltimento obbligatorio dei residui vegetali in impianto autorizzato, nei singoli contratti applicativi saranno indicati i costi di smaltimento da rimborsare a fattura.

INTERVENTI SU VERDE ORIZZONTALE**28.7 Sfalcio erba e pulizia**

L'affidatario dovrà effettuare una serie di sfalci con raccolta dell'erba e dei rifiuti presenti sull'area atti a dare un ottimale livello di manutenzione.

Contestualmente allo sfalcio, le aree dovranno essere ripulite dai rifiuti presenti ed i materiali raccolti dovranno essere depositati negli appositi contenitori stradali o in quelli presenti nei giardini.

Nel caso ciò non fosse possibile sarà quantificato con il DEC l'onere per il corretto smaltimento a rifiuto del prodotto degli sfalci.

L'affidatario dovrà eseguire lo sfalcio secondo le tempistiche ordinate dal Responsabile Tecnico con specifici ordinativi secondo quanto prescritto dal presente Capitolato Speciale.

Nell'esecuzione degli sfalci, la ditta deve predisporre tutti gli accorgimenti necessari ad evitare danni agli impianti di irrigazione, agli impianti tecnici, agli arredi presenti. Parimenti deve utilizzare radiprato dotati di pneumatici idonei a non danneggiare i tappeti erbosi, regolando l'altezza del taglio in modo da evitare scorticature sulle superfici erbose ondulate.

In caso di danneggiamenti l'impresa è tenuta al ripristino immediato pena addebito degli stessi, oltre alle sanzioni previste dal presente Capitolato Speciale.

I prodotti residui degli sfalci dovranno essere asportati dall'area sfalciata e comunque non potranno essere lasciati in loco nelle giornate di sabato e festivi.

Eventuali ritardi nello sfalcio e/o nell'allontanamento dei residui o l'adozione di modalità di taglio diverse da quanto previsto in accordo con il D.E.C., comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al presente Capitolato Speciale.

Il Responsabile Tecnico pur tuttavia ha la facoltà di richiedere all'appaltatore di anticipare il taglio delle aree verdi qualora si verificassero condizioni di particolare interesse per la Pubblica Amministrazione, senza che la ditta possa richiedere indennizzi particolari.

Il Responsabile Tecnico comunicherà ad inizio anno, tramite ordine di servizio all'appaltatore, le eventuali aree che per l'intero anno, sebbene inserite nella presente Relazione, non dovranno essere oggetto di sfalcio in quanto oggetto di interventi di riqualificazione.

28.8 Manutenzione Ordinaria aggiuntiva

Le operazioni consistono nella manutenzione aggiuntiva a carico dell'arredo in generale, pavimentazioni, aree verdi, aree sportive libere, che necessitano di interventi puntuali ed urgenti.

Normalmente sarà programmata dal D.E.C. a seconda delle necessità del territorio e delle segnalazioni riscontrate. Le tipologie degli interventi e le modalità di esecuzione ricadono nelle descrizioni dei lavori come riportate nel Computo Metrico Estimativo e nella Relazione allegata al singolo Contratto Attuativo.

28.9 Interventi di risistemazione di un'area verde

Qualora si renda necessario procedere alla risistemazione di un'area verde, i preliminari lavori di pulitura del terreno saranno eseguiti in base all'Elenco Prezzi e in accordo con il DEC.

28.10 Lavorazioni preliminari

L'Impresa, prima di procedere alla lavorazione del terreno, deve provvedere come da progetto all'abbattimento delle piante da non conservare, al decespugliamento, alla eliminazione delle specie infestanti e ritenute a giudizio del DEC non conformi alle esigenze della sistemazione, all'estirpazione delle ceppaie e allo spietramento superficiale. Queste operazioni saranno da computarsi in base all'Elenco Prezzi.

28.11 Lavorazione del suolo

Su indicazione del DEC, l'Impresa dovrà procedere alla lavorazione del terreno fino alla profondità necessaria preferibilmente eseguita con l'impiego di mezzi meccanici ed attrezzi specifici a seconda della lavorazione prevista dagli elaborati di progetto.

Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiarne la struttura e di formare suole di lavorazione.

Nel corso di questa operazione l'Impresa dovrà rimuovere tutti i sassi, le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori provvedendo anche, su indicazioni del Responsabile Tecnico, ad accantonare e conservare le preesistenze naturali di particolare valore estetico (es. rocce, massi, ecc.) o gli altri materiali che possano essere vantaggiosamente riutilizzati nella sistemazione.

Nel caso si dovesse imbattere in ostacoli naturali di rilevanti dimensioni che presentano difficoltà ad essere rimossi, oppure manufatti sotterranei di qualsiasi natura di cui si ignori l'esistenza (es. cavi, fognature, tubazioni, reperti archeologici, ecc.) l'Impresa dovrà interrompere i lavori e chiedere istruzioni specifiche al Responsabile Tecnico.

Ogni danno conseguente alla mancata osservanza di questa norma dovrà essere riparato o risarcito a cura e spese dell'Impresa.

28.12 Drenaggi localizzati e impianti tecnici

Successivamente alle lavorazioni del terreno e prima delle operazioni di cui all'art. successivo, l'Impresa dovrà preparare, sulla scorta degli elaborati e delle indicazioni del Responsabile Tecnico, gli scavi necessari alla installazione degli eventuali sistemi di drenaggio e le trincee per alloggiare le tubazioni e i cavi degli impianti tecnici (es. irrigazione, illuminazione ecc.) le cui linee debbono seguire percorsi sotterranei.

Le canalizzazioni degli impianti tecnici, al fine di consentire la regolare manutenzione della sistemazione, dovranno essere installate ad una profondità che garantisca uno spessore minimo di 40 cm di terreno e, per agevolare gli eventuali futuri interventi di riparazione, dovranno essere convenientemente protette e segnalate.

L'Impresa dovrà completare la distribuzione degli impianti tecnici, realizzando le eventuali canalizzazioni

secondarie e le opere accessorie.

Dopo la verifica e l'approvazione degli impianti a scavo aperto da parte del D.E.C., l'Impresa dovrà colmare le trincee e ultimare le operazioni di cui agli articoli precedenti.

Sono invece da rimandare a livellazione del terreno avvenuta, la posa in opera degli irrigatori e, a piantagione ultimata, la collocazione e l'orientamento degli eventuali apparecchi di illuminazione.

Ultimati gli impianti, l'Impresa dovrà consegnare alla D.E.C. nelle scale e con le sezioni e i particolari richiesti, gli elaborati di progetto aggiornati secondo le varianti effettuate; oppure, in difetto di questi, produrre una planimetria che riporti l'esatto tracciato e la natura delle diverse linee e la posizione dei drenaggi e relativi pozzetti realizzati.

28.13 Correzione, ammendamento e concimazione di fondo del terreno impiego di fitofarmaci e diserbanti

Dopo aver effettuato le lavorazioni, l'Impresa, su istruzione del DEC, dovrà incorporare nel terreno tutte le sostanze eventualmente necessarie ad ottenere la correzione, l'ammendamento e la concimazione di fondo nonché somministrare gli eventuali fitofarmaci e/o diserbanti (v. Elenco Prezzi).

I trattamenti con fitofarmaci, infine, dovranno essere tempestivi ed eseguiti da personale specializzato che dovrà attenersi per il loro uso alle istruzioni specificate dalla casa produttrice e alle leggi vigenti in materia, ed usare ogni possibile misura preventiva atta ad evitare danni alle persone e alle cose.

28.14 Tracciamenti e picchettature

Prima della messa a dimora delle piante e dopo le operazioni di preparazione agraria del terreno, l'Impresa, sulla scorta degli elaborati di progetto e delle indicazioni del Responsabile Tecnico, predisporrà la picchettatura delle aree di impianto, segnando la posizione nella quale dovranno essere eseguite le piantagioni singole (alberi, arbusti, altre piante segnalate in progetto) e tracciando sul terreno il perimetro delle piantagioni omogenee (tappezzanti, macchie arbustive, boschetti, ecc.).

Prima di procedere alle operazioni successive, l'Impresa deve ottenere l'approvazione del Responsabile Tecnico.

A piantagione eseguita, l'Impresa, nel caso siano state apportate varianti al progetto esecutivo, dovrà consegnare una copia degli elaborati relativi con l'indicazione esatta della posizione definitiva delle piante e dei gruppi omogenei messi a dimora.

28.15 Preparazione delle buche e dei fossi

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora.

Per le buche e i fossi che dovranno essere realizzati su un eventuale preesistente tappeto erboso, l'Impresa sarà tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento delle buche stesse, in accordo con il Responsabile Tecnico.

Il materiale proveniente dagli scavi, se non riutilizzato o non ritenuto idoneo, a insindacabile giudizio del Responsabile Tecnico, dovrà essere allontanato dall'Impresa dalla sede del cantiere e portato alla pubblica

discarica o su aree autorizzate.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, l'Impresa dovrà assicurarsi che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e provvedere che lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto.

Nel caso, invece, fossero riscontrati gravi problemi di ristagno l'Impresa provvederà, su autorizzazione del Responsabile Tecnico, insieme a quella apportata.

Le quote definitive del terreno dovranno essere quelle indicate negli elaborati di progetto e dovranno comunque essere approvate dal Responsabile Tecnico.

28.16 Preparazione del terreno per i prati

Per preparare il terreno destinato a tappeto erboso, l'Impresa a completamento di quanto specificato in precedenza dovrà eseguire, se necessario, una ulteriore pulizia del terreno rimuovendo tutti i materiali che potrebbero impedire la formazione di un letto di terra di coltivo fine ed uniforme. Dopo avere eseguito le operazioni indicate negli articoli precedenti l'Impresa dovrà livellare e rastrellare il terreno secondo le indicazioni di progetto per eliminare ogni ondulazione, buca o avvallamento. Gli eventuali residui della rastrellatura dovranno essere allontanati dall'area del cantiere.

28.17 Opere antierosione

Qualora si renda necessario realizzare piccoli interventi di contenimento di dissesti, l'Impresa deve provvedere alla lavorazione e al modellamento delle scarpate e dei terreni in pendio, secondo quanto previsto dal progetto successivamente agli interventi di difesa idrogeologica, al fine di procedere alle semine e piantagioni.

28.18 Messa a dimora di alberi, arbusti e cespugli

Alcuni giorni prima della piantagione, l'Impresa dovrà procedere, se richiesto dal DEC, al riempimento parziale delle buche già predisposte, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie

vegetali. La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e dei cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico in relazione agli scopi della sistemazione.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature.

L'Impresa procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti attorno alle radici o alla zolla.

Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda della necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con torba.

Nel caso il Responsabile Tecnico decida che all'atto dell'impianto venga effettuata una concimazione secondaria localizzata, l'Impresa avrà cura di spargere il fertilizzante attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione.

A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

28.19 Alberi, arbusti e cespugli a foglia caduca

Le piante a foglia caduca dovranno essere messe a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo.

L'eventuale potatura di trapianto della chioma deve essere autorizzata dal Responsabile Tecnico e dovrà seguire rigorosamente le disposizioni impartite, rispettando il portamento naturale e le caratteristiche specifiche delle singole specie.

Nel caso fosse necessario agevolare il trapianto, l'Impresa, su indicazione del Responsabile Tecnico, irrorerà le piante con prodotti antitraspiranti.

28.20 Alberi, arbusti e cespugli sempreverdi

Gli alberi, gli arbusti e i cespugli sempreverdi dovranno essere forniti esclusivamente con zolla o in contenitore e dovranno essere messi a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie.

Le piante sempreverdi e resinose non devono essere potate: saranno eliminati, salvo diverse specifiche indicazioni del Responsabile Tecnico, soltanto i rami secchi, spezzati o danneggiati, secondo quanto specificato negli Allegati tecnici.

Fatta eccezione per le conifere sempreverdi, in caso di necessità è possibile fare ricorso all'uso di antitraspiranti, secondo le indicazioni del Responsabile Tecnico.

28.21 Messa a dimora delle piante tappezzanti, delle erbacee perenni, biennali e delle piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

La messa a dimora di queste piante sarà identica per ognuna delle diverse tipologie sopraindicate e deve essere effettuata secondo il seguente schema:

- Ripulitura del terreno
- Fresatura, sminuzzatura, riporto di terriccio umidificato, livellamento
- Aspersione di antigerminativo liquido o granulare
- Stesura, fissaggio, cucitura e foratura del telo pacciamento in agugliato di cocco
- Piantagione delle tappezzanti

Se le piante saranno state fornite in contenitori tradizionali (vasi di terracotta o di plastica, recipienti metallici, ecc.) questi dovranno essere rimossi; se invece i contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa, ecc.) le piante potranno essere messe a dimora con tutto il vaso.

In ogni caso le buche dovranno poi essere colmate con terra di coltivo mista a concime ben pressata intorno alle piante.

L'Impresa è tenuta infine a completare la piantagione delle specie rampicanti, sarmentose e ricadenti, legandone i getti, ove necessario, alle apposite strutture di sostegno in modo da guidarne lo sviluppo per ottenere i migliori risultati in relazione agli scopi della sistemazione.

Per le prime cure di trapianto valgono le norme indicate all'articolo precedente.

28.22 Messa a dimora delle piante acquatiche e palustri

La messa a dimora di queste piante rispetterà le caratteristiche esigenze della specie e varietà secondo quanto stabilito, negli elaborati di progetto ed eventuali indicazioni fornite dal DEC.

28.23 Formazione dei prati

Nella formazione dei vari tipi di prati sono compresi tutti gli oneri relativi alla preparazione del terreno, alla semina o alla piantagione, alle irrigazioni ed al primo taglio quando l'erba ha raggiunto cm 10 di altezza.

La formazione dei prati dovrà aver luogo dopo la messa a dimora di tutte le piante (in particolar modo di quelle arboree e arbustive) previste in progetto e dopo la esecuzione degli impianti tecnici delle eventuali opere murarie, delle attrezzature e degli arredi.

Terminate le operazioni di semina o di impianto, il terreno deve essere immediatamente irrigato.

I vari tipi di prato dovranno presentarsi perfettamente inerbiti con le specie previste, con presenza di erbe infestanti e sassi non superiore ai limiti di tolleranza consentiti dal progetto – e comunque non superiori al 5% della superficie - esenti da malattie, chiarie ed avvallamenti dovuti all'assestamento del terreno o ad altre cause.

In caso di imperfezioni del tappeto l'impresa dovrà provvedere immediatamente dopo il primo taglio alla risemina delle parti difettose.

Solo dopo tale intervento la Città ne assumerà in carico gli oneri manutentivi.

28.24 Semina dei tappeti erbosi

Dopo la preparazione del terreno l'area sarà, su indicazioni del Responsabile Tecnico, seminata con uniformità e rullata in modo omogeneo. Il miscuglio dovrà essere stato composto secondo le percentuali

precisate in progetto e dovrà essere stato accettato dal Responsabile Tecnico.

28.25 Messa a dimora delle zolle erbose

Le zolle erbose per la formazione dei prati a pronto effetto, dovranno essere messe a dimora stendendole sul terreno in modo che siano ben ravvicinate. Per favorirne l'attecchimento, ultimata questa operazione, le zolle dovranno essere cosparse con uno strato di terriccio (composto con terra di coltivo, sabbia, torba e concime), compattate per mezzo di battitura o di rullatura e, in fine, abbondantemente irrigate. Nel caso debbano essere collocate su terreni in pendio o su scarpate, le zolle erbose dovranno essere anche fissate al suolo per mezzo di picchetti di legno, costipandone i vuoti con terriccio.

Le zolle di specie prative stolonifere destinate alla formazione di tappeti erbosi con il metodo della propagazione dovranno essere accuratamente diradate o tagliate in porzioni minori e successivamente messe a dimora nella densità precisata negli elaborati di progetto o stabilita dal Responsabile Tecnico. Le cure colturali saranno analoghe a quelle precedentemente riportate.

28.26 Inerbimenti e piantagioni di scarpate e di terreni in pendio

Le scarpate e i terreni in pendio dovranno essere seminati o piantati con specie caratterizzate da un potente apparato radicale e adatto a formare una stabile copertura vegetale secondo quanto stabilito in Elenco Prezzi.

28.27 Protezione delle piante messe a dimora

Nelle zone dove potrebbero verificarsi danni da animali domestici o selvatici oppure dal transito di persone o automezzi, l'Impresa dovrà proteggere, singolarmente o in gruppi, le piante messe a dimora con opportuni ripari (es. reti metalliche, protezioni in ferro o in legno, griglie, ecc.) e/o sostanze repellenti precedentemente concordati ed approvati dal DEC. Se previsto dal progetto, alcuni tipi di piante (tappezzanti, piccoli arbusti, ecc.) dovranno essere protette dai danni della pioggia battente, dalla essiccazione e dallo sviluppo di erbe infestanti per mezzo di pacciame (paglia, foglie secche, segatura, cippatura di ramaglia e di corteccia di conifere, biostuoie, teli plastici, ecc.) od altro analogo precedentemente approvato dal Responsabile Tecnico.

28.28 Tosatura dei tappeti erbosi e dei prati

La tosatura dei tappeti erbosi dovrà essere eseguita con apposita macchina a lame rotanti (tosaerba); a discrezione della Ditta potrà essere effettuato un preventivo intervento con falciatrici a pettine e rotofalciatrici senza comunque che tale intervento dia diritto a compensi non espressamente previsti dal Computo Metrico Estimativo allegato al Contratto Attuativo.

Contestualmente o preventivamente allo sfalcio dell'erba, le aree verdi con l'esclusione dei percorsi pavimentati, viali, stradini, ecc. dovranno essere ripulite dai rifiuti presenti ed i materiali raccolti dovranno essere depositati nei contenitori presenti nei giardini; nell'eventualità di rifiuti ingombranti, inquinanti o pericolosi dovrà essere segnalato il caso al D.E.C.

In caso di quantità di rifiuti consistenti, questi dovranno essere raccolti in appositi sacchi e lasciati sul posto, previa segnalazione al D.E.C. che si preoccuperà delle operazioni di recupero, verificando la necessità

di riconoscere, eventualmente costi aggiuntivi per trasporto a rifiuto e oneri scarica per il completo smaltimento dei materiali da rifiuto.

Il manto erboso dovrà presentarsi al termine dei lavori uniforme e particolare cura dovrà avere la Ditta per la pulizia in prossimità di cordoli, delle piante e delle attrezzature esistenti. Nell'esecuzione degli sfalci, l'aggiudicatario deve predisporre tutti gli accorgimenti necessari ad evitare danni agli impianti di irrigazione, agli impianti tecnologici, alle alberate, agli arredi presenti. Parimenti deve utilizzare radiprato e/o trattori dotati di pneumatici idonei a non danneggiare i tappeti erbosi, regolando l'altezza del taglio in modo da evitare scorticature sulle superfici erbose ondulate. I lavori di decespugliamento e rifilatura dovranno essere eseguiti prima o contestualmente allo sfalcio. In linea generale l'area di sfalcio comprende anche i cordoli e bordure perimetrali di delimitazione, oltre che i marciapiedi perimetrali e la sottostante zanella lungo il marciapiede. Gli interventi sono comprensivi dell'eliminazione dei polloni radicali di piante presenti sul tappeto erboso ad esclusione delle piante di Platano, da concordarsi con il D.E.C., il taglio dei ricacci, la completa rimozione dell'erba tagliata dopo l'operazione di sfalcio, la raccolta di cartacce presenti sulla superficie, la rimozione e la pulizia dell'erba presente fra il cordolo e il marciapiede e il cordolo del marciapiede e la strada.

Per il taglio dei polloni cresciuti su alberi piantumati al di fuori dei tappeti erbosi, come ad esempio i filari di alberate presenti nei viali cittadini, sarà riconosciuto il costo relativo alla rimozione dei polloni radicali, secondo i prezzi di Capitolato.

Gli interventi di sfalcio saranno da evitare nel caso in cui piogge persistenti, terreni troppo bagnati, ecc., pregiudichino la bontà e la corretta esecuzione; in caso contrario tali lavorazioni saranno da ripetersi senza riconoscimento economico all'esecutore.

Esclusivamente, salvo diversi accordi con l'Ufficio Tecnico il derivante dallo sfalcio dei tagli erba dovrà essere sempre raccolto. Salvo condizioni meteoriche avverse, dal momento di inizio dei lavori di sfalcio di una area, dovrà esserne garantita la continuità senza interruzioni di cantiere.

Per ciò che concerne la tosatura di scarpate sarà consentito, su indicazione del D.E.C., l'utilizzo di trattore munito di braccio decespugliatore a martelli, badando a non danneggiare in alcun modo la vegetazione arborea ed arbustiva eventualmente presente

Il piano di sicurezza della ditta appaltatrice conterrà le prescrizioni per l'esecuzione in sicurezza di tali servizi.

28.29 Smaltimento rifiuti presso stabilimenti autorizzati

Contestualmente allo sfalcio dell'erba, le aree verdi con l'esclusione dei percorsi pavimentati, viali, stradini, ecc. dovranno essere ripulite dai rifiuti presenti ed i materiali raccolti dovranno essere depositati negli appositi contenitori stradali o in quelli presenti nei giardini, nell'eventualità di rifiuti ingombranti, inquinanti o pericolosi dovrà essere segnalato il caso al D.E.

Qualora la Ditta non ottemperi alla pulizia preventiva delle aree verdi ed ai prodotti di sfalcio, la Città non riconoscerà il costo di smaltimento che sarà applicato dal centro di raccolta autorizzato.

Tale onere sarà a completo carico dell'Appaltatore oltre alla applicazione delle sanzioni previste al comma successivo.

Negli impianti autorizzati dovranno essere conferiti esclusivamente prodotti provenienti dalle operazioni inerenti alla manutenzione del verde cittadino (Rifiuti biodegradabili codice CER 200-201 derivanti da

manutenzione aree verdi). Tali prodotti dovranno essere “omogenei” cioè non mescolati tra loro (sfalcio, foglie, residui di potatura, cippati, ramaglie, tronchi di diametro fino a cm 25).

In particolare non dovranno assolutamente essere conferiti rifiuti ingombranti od inquinanti, così come sancito dal D.Lgs. 5-2-1997 n° 22 (Decreto Ronchi).

Nel caso in cui la Ditta per comprovata negligenza conferisca un prodotto “sporco” non autorizzato, su segnalazione della Direzione del centro di raccolta autorizzato, il D.E.C. comminerà le sanzioni previste dal Capitolato.

Il D.E.C. potrà effettuare verifiche e controlli sul campo, a campione, per accertare la corretta applicazione delle procedure suddette.

Prima dell’inizio delle prestazioni il D.E.C. comunicherà alla Ditta, con Ordine scritto, la località di smaltimento dei rifiuti.

Sono comunque da escludersi tutti i materiali inquinanti per i quali sarà adottata la procedura prevista dalle leggi vigenti.

Qualora la Ditta non ottemperi alle disposizioni suddette, la Città non riconoscerà i maggiori oneri che ne deriveranno, e questi ultimi ricadranno interamente a carico dell’Appaltatore, senza escludere la facoltà del D.E.C di applicare le sanzioni previste dal presente Capitolato.

29 INTERVENTI VARI

29.1 Potatura delle siepi e degli arbusti

Potatura delle siepi e degli arbusti in località varie su aree di competenza dei Grandi Parchi Urbani.

In termini generali la potatura delle siepi e degli arbusti comprende tutte quelle operazioni che applicate direttamente alla parte epigea delle piante, ne controllano il naturale modo di vegetare consentendo il massimo rendimento sia vegetativo che ornamentale.

Le siepi dovranno essere potate sui tre lati mediante utilizzo di tosasiepe, cesoie o forbici in relazione alla tipologia e specie vegetale badando ad effettuare tagli netti e rifilati, senza slabbrature e scortecciature, con ripulitura e rimozione dei residui. L’altezza di taglio e la forma da ottenere verranno indicate di volta in volta dal DEC.

Gli arbusti isolati o in gruppi dovranno essere potati manualmente, nelle stagioni e con le tecniche idonee a rispettare le esigenze colturali specifiche, affinché possano estrinsecare al meglio le loro caratteristiche ornamentali (fioritura, produzione di bacche, ecc.)

29.2 Verniciatura cancelli, recinzioni, transenne in ferro

In genere l’Appaltatore ha la facoltà di sviluppare i lavori nel modo che ritiene più conveniente, ma l’esecuzione dei medesimi deve essere in ogni caso coordinata secondo le prescrizioni del DEC e rispettare le sequenze sotto riportate.

In particolare egli ha l’obbligo di completare ogni singola fase di lavorazione prima di passare a quella successiva.

- 1) La preparazione delle superfici metalliche da verniciare deve essere eseguita mediante spazzolatura, raschiatura e cartavetratura con attrezzi normali (flessibile, raschietti, picchetto, spazzole, ecc.) al fine di eliminare ogni traccia di ruggine, scaglie di laminazione e vecchia vernice in fase di distacco, fino a raggiungere il grado di pulizia ottimale. Particolare cura deve essere osservata al fine di evitare, con idonei accorgimenti, gocciolature di vernice sul basamento, soglia o gradoni. Terminata la pulizia con l'asportazione della ruggine e della vecchia vernice non perfettamente aderente, prima di procedere all'applicazione della prima ripresa di fondo deve essere segnalato l'intervento al Responsabile Tecnico affinché questa possa effettuare i controlli del caso. Come prova di collaudo ripassando la superficie spazzolata con spazzola metallica o rasgando leggermente la superficie con raschietto non si devono staccare croste di vernice o ruggine. Il DEC ha la facoltà di far ritoccare o reintegrare le raschiature e le verniciature che risultassero inefficienti e comunque non eseguite a regola d'arte, a cura e spese dell'Appaltatore. Qualora nell'intervallo di tempo tra il benessere della pulizia e l'applicazione di mano di antiruggine fosse piovuto, oltre ad attendere per la verniciatura che il manufatto sia perfettamente asciugato, lo stesso deve subire una rapida ma energica spazzolatura per togliere le formazioni di ruggine createsi in detto intervallo.
- 2) Per i manufatti verniciati: applicazione di una ripresa di antiruggine di fondo a base di resine oleofenoliche e pigmenti al fosfato di zinco, spessore del film essiccato circa 40 micron.
- 3) Applicazione di una prima ripresa di finitura a base di smalto sintetico di colore "verde" (RAL- 6010), spessore del film essiccato circa 40 micron.
- 4) Applicazione di una seconda ripresa di finitura a base di smalto sintetico di colore "verde" (RAL- 6009), spessore del film essiccato circa 40 micron.
- 5) Per i manufatti zincati a caldo: lavaggio sgrassante con solvente molto volatile privo di residui secchi (trielina o similare); applicazione di una ripresa di fondo a base di resine epossipoliamiche e pigmenti al fosfato di zinco applicata a pennello, spessore del film essiccato 35-40 micron.
- 6) Applicazione di una prima ripresa di finitura a base di resine epossipoliamiche di colore "verde" (RAL- 6010), spessore del film essiccato circa 40 micron.
- 7) Applicazione di una seconda ripresa di finitura a base di resine poliuretiche alifatiche, non ingiallenti di colore "verde" (RAL-6009), spessore del film essiccato circa 40 micron.
- 8) La verniciatura viene eseguita esclusivamente con l'uso di pennelli e ben tirata in modo che risulti uno strato uniforme di perfetta copertura delle superfici con gli spessori minimi stabiliti, senza che si verifichino grumi o gocciolature. Dopo l'applicazione della prima ripresa si deve lasciare trascorrere il tempo necessario per l'indurimento della stessa prima di procedere all'applicazione della successiva. Prima dell'applicazione, le vernici devono essere accuratamente rimescolate per ottenere una perfetta omogeneizzazione e tale operazione deve essere ripetuta ad ogni prelievo dal contenitore principale. L'eventuale diluizione delle vernici deve essere compiuta esclusivamente con i diluenti prescritti per ciascuna di esse.
- 9) Tutti i manufatti fino ad essiccazione completa delle vernici, devono essere muniti di cartello in cartone o lamiera delle dimensioni di 30x20 cm, legato con filo di ferro, portante la dicitura "vernice fresca". L'Appaltatore deve fornire tutti i materiali, compresi quelli di minuto consumo, le apparecchiature e le attrezzature necessarie per eseguire a regola d'arte i lavori di raschiatura, spazzolatura e verniciatura. I prodotti vernicianti, di ottima qualità, devono essere fabbricati da ditte specializzate di riconosciuta

rinomanza. Tutti i prodotti devono essere contenuti nelle latte sigillate, contraddistinte dal marchio di fabbrica, numero di matricola e indicazioni del termine entro il quale devono essere applicati. Il DEC si riserva la facoltà di prelevare campioni di ciascun prodotto e di inviarli a laboratori specializzati per effettuare prove di controllo per accertare la corrispondenza con i dati contenuti nelle rispettive schede. I campioni sono prelevati in contraddittorio. L'onere delle analisi è a carico dell'Appaltatore. Il Responsabile Tecnico ha il diritto di rifiutare quei prodotti che risultino non corrispondenti alle caratteristiche di fabbricazione e comunque quei prodotti che, a suo insindacabile giudizio, ritiene non idonei ai lavori di cui trattasi. L'approvazione dei campioni non solleva l'Appaltatore dalle responsabilità della buona riuscita del ciclo realizzato e dalla garanzia relativa. La verniciatura delle parti asportate per gli opportuni controlli, deve essere rifatta a cura e spese dell'Appaltatore.

29.3 Manutenzione delle opere a verde per il periodo di garanzia

L'Impresa si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% per tutte le piante e arbusti.

L'attecchimento si intende avvenuto quando, al termine della stagione vegetativa successiva alla messa a dimora, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo.

Fino a tale data la manutenzione degli esemplari, come pure dei tutoraggi, sarà a completo carico della ditta appaltatrice.

L'avvenuto attecchimento deve essere verbalizzato in contraddittorio fra D.E.C. e Impresa entro 10 giorni dalla scadenza del periodo sopra definito.

L'Impresa è tenuta ad una sola sostituzione delle piante non attecchite.

Eventuali ulteriori sostituzioni di piante, già sostituite una volta, dovranno essere oggetto di nuovi accordi fra le parti.

L'Impresa si impegna a realizzare tappeti erbosi rispondenti alle caratteristiche previste dal progetto e a garantirne la conformità.

La manutenzione che l'Impresa è tenuta ad effettuare durante il periodo di concordata garanzia dovrà essere prevista anche per le eventuali piante preesistenti e comprendere le seguenti operazioni:

1. irrigazioni;
2. ripristino conche e rincalzo;
3. falciature, diserbi e sarchiature;
4. concimazioni;
5. potature;
6. eliminazione e sostituzione delle piante morte;
7. rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi;
8. difesa dalla vegetazione infestante;
9. sistemazione dei danni causati da erosione;
10. ripristino della verticalità delle piante;
11. controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

La manutenzione delle opere dovrà avere inizio immediatamente dopo la messa a dimora (o la semina) di

ogni singola pianta e di ogni parte di tappeto erboso, e dovrà continuare fino alla scadenza del periodo di garanzia concordato. Ogni nuova piantagione dovrà essere curata con particolare attenzione fino a quando non sarà evidente che le piante, superato il trauma del trapianto (o il periodo di germinazione per le semine), siano ben attecchite e siano in buone condizioni vegetative.

La manutenzione delle opere da terrazziere, impiantistiche, di arredo, sarà soggetta alle norme contemplate nei capitolati speciali.

29.4 Irrigazioni

L'Impresa è tenuta ad irrigare tutte le piante messe a dimora e i tappeti erbosi per il periodo di garanzia previsto, e pertanto sino alla dichiarazione di accettazione delle attività e dei servizi.

Le irrigazioni dovranno essere ripetute e tempestive e variare in quantità e frequenza in relazione alla natura del terreno, alle caratteristiche specifiche delle piante, al clima e all'andamento stagionale; il programma di irrigazione (a breve e a lungo termine) e i metodi da usare dovranno essere determinati dall'Impresa e successivamente approvati dal DEC.

Nel caso fosse stato predisposto un impianto di irrigazione automatico, l'Impresa dovrà controllare che questo funzioni regolarmente. L'impianto di irrigazione non esonera però l'Impresa dalle sue responsabilità in merito all'irrigazione, la quale pertanto dovrà essere attrezzata per effettuare, in caso di necessità, adeguati interventi manuali.

30 QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

30.1 Materiali

Tutto il materiale edile, impiantistico e di arredo (es. pietre, mattoni, legname da costruzione, irrigatori, apparecchi di illuminazione, ecc.) il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per la sistemazione ambientale, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti e in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto prescritto dal Capitolato, dall'Elenco Prezzi e dalla normativa vigente. Si intende che la provenienza sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, a giudizio insindacabile del DEC, i materiali siano riconosciuti accettabili. L'Impresa è obbligata a notificare, in tempo utile al DEC la provenienza dei materiali per il regolare prelevamento dei relativi campioni.

L'Impresa dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite non ritenute conformi dal Responsabile Tecnico. L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà tuttavia considerata come accettazione definitiva: il Responsabile Tecnico si riserva infatti la facoltà di rifiutare, in qualsiasi momento, quei materiali e quelle provviste che si siano, per qualsiasi causa, alterati dopo l'introduzione sul cantiere, nonché il diritto di farli analizzare a cura e spese dell'Impresa, per accertare la loro corrispondenza con i requisiti specificati nelle presenti Prescrizioni Tecniche e dalle norme vigenti. In ogni caso l'Impresa, pur avendo ottenuto l'approvazione dei materiali dal Responsabile Tecnico, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere. L'Impresa fornirà tutto il materiale (edile, impiantistico, agrario e vegetale) indicato negli ordinativi di volta in volta predisposti, nelle quantità necessarie alla realizzazione dei

vari interventi.

I materiali da impiegare dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) materiale edile, impiantistico e di arredo: si rimanda ai Capitolati dello Stato, del Genio civile e alle normative specifiche;
- b) materiale agrario: vedi successivo punto
- c) materiale vegetale: vedi successivo punto

30.2 Materiale agrario

Per materiale agrario si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori di agricoltura, vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla messa a dimora, alla cura e manutenzione delle piante occorrenti per la sistemazione.

30.3 Terra di coltivo riportata

L'Impresa prima di effettuare il riporto della terra di coltivo dovrà accertarne la qualità per sottoporla all'approvazione della Responsabile Tecnico. L'Impresa dovrà disporre a proprie spese l'esecuzione delle analisi di laboratorio, per ogni tipo di suolo. Le analisi dovranno essere eseguite, salvo quanto diversamente disposto dal Capitolato, secondo i metodi ed i parametri normalizzati di analisi del suolo, pubblicati dalla società Italiana della Scienza del Suolo S.I.S.S. La terra di coltivo riportata dovrà essere priva di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera, e chimicamente neutra (pH 6,5-7). La quantità di scheletro non dovrà eccedere il 5% del volume totale e la percentuale di sostanza organica non dovrà essere inferiore al 2%.

L'Impresa dovrà sottoporre all'approvazione del Responsabile Tecnico l'impiego di terra le cui analisi abbiano oltrepassato i valori indicati negli Allegati tecnici, salvo quanto diversamente indicato nell'Elenco Prezzi. La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni e di sostanze tossiche per le piante.

30.4 Materiale vegetale

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale vivo (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro.

Questo materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18/6/1931 n. 987 e 22/5/1973 n. 269 e successive modificazioni e integrazioni. L'Impresa dovrà dichiararne la provenienza al DEC.

La Città provvederà tramite i propri tecnici alla verifica e punzonatura del materiale oggetto dell'appalto mediante sopralluogo nel vivaio indicato dalla Ditta risultata aggiudicataria, scartando all'atto della successiva consegna i soggetti che dovessero risultare sprovvisti del cartellino di verifica. Nel corso del sopralluogo, su richiesta dei tecnici l'aggiudicatario dovrà effettuare la zollatura di alcuni esemplari arborei come campioni per la verifica dell'apparato radicale. Per eventuali piante non visionate e punzionate in vivaio, l'accettazione definitiva avverrà all'atto della fornitura e sarà subordinata alla verifica dell'esistenza dei requisiti qualitativi richiesti.

Le piante dovranno essere esenti da attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il

portamento tipico della specie.

L'Impresa sotto la sua piena responsabilità potrà utilizzare piante non provenienti da vivaio e/o di particolare valore estetico unicamente se indicate in progetto e/o accettate dal Responsabile Tecnico.

Le piante dovranno aver subito le necessarie lavorazioni in vivaio e rispondere alle specifiche contenute nell'articolo seguente.

Le piante dovranno essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo a cui si riferiscono. Le caratteristiche con le quali le piante dovranno essere fornite (densità e forma della chioma, presenza e numero di ramificazioni, sistema di preparazione dell'apparato radicale, ecc.) sono precisate nelle specifiche allegate al progetto o indicate nell'Elenco Prezzi e nelle successive voci particolari.

L'Impresa dovrà far pervenire al Responsabile Tecnico, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui le piante verranno consegnate sul cantiere.

Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Impresa dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei con particolare attenzione perché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del materiale sopostante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno: il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile.

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

30.5 Alberi

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto e tipici della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora. Gli alberi dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.).

In particolare il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere.

La chioma, salvo quando diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro. Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche o della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni.

Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante.

Per gli alberi, forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le piante in contenitore dovranno essere adeguatamente rinvasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso.

Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato ecc.), rinforzato, se le piante superano i 5 metri di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste del progetto e dell'Elenco Prezzi secondo quanto segue:

- Altezza dell'albero: distanza che intercorre tra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto (non saranno ammesse sottomisure salvo accettazione del DEC);
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi.

Per gli alberi innestati dovranno essere specificati il tipo di portainnesto e l'altezza del punto di innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

Qualora le piante vengano fornite in contenitore, le radici devono risultare, senza fuoriuscirne, pienamente compenstrate in questo. L'apparato radicale deve comunque presentarsi sempre ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane. Le piante devono aver subito i necessari trapianti in vivaio (l'ultimo da non più di due anni) secondo il seguente prospetto:

specie a foglia caduca

- fino alla circonferenza di cm 12/15: almeno 1 trapianto
- fino alla circonferenza di cm 20/25: almeno 2 trapianti
- fino alla circonferenza di cm 30/35: almeno 3 trapianti
- fino alla circonferenza di cm 40/45: almeno 4 trapianti

specie sempreverdi

- fino all'altezza di m 2/2.50: almeno 1 trapianto
- fino all'altezza di m 3/3.50: almeno 2 trapianti
- fino all'altezza di m 5: almeno 3 trapianti

e la circonferenza dovrà avere sufficiente sviluppo.

31 ARREDO URBANO

In ottemperanza al D.M. 2-3-2015 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI ARTICOLI PER L'ARREDO URBANO – documento che si intende qui integralmente richiamato, l'Aggiudicatario deve rispettare le SPECIFICHE TECNICHE e produrre la documentazione di verifica prevista, come di seguito elencato:

Criteri ambientali dei materiali impiegati

A.1 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno:

caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato.

Gli articoli o gli elementi di articoli costituiti in legno o in materiale a base di legno debbono rispettare le disposizioni previste dal Regolamento (UE) N. 995/2010 ed essere costituiti da legno riciclato e/o legno proveniente da boschi/foreste gestite in maniera sostenibile.

Verifica: il DEC richiederà all'appaltatore idonea documentazione che indichi produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende offrire, l'impegno che intende assumere e gli eventuali marchi o certificazioni possedute a riguardo.

In particolare, sono presunti conformi i prodotti in possesso:

- della certificazione rilasciata da organismi terzi indipendenti che garantiscano la "catena di custodia" in relazione alla provenienza da foreste gestite in maniera sostenibile o controllata della cellulosa impiegata quali quella del Forest Stewardship Council (FSC) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC), puro, misto o riciclato ("FSC® Recycled", "FSC® Riciclato", "PEFC® Recycled", "Riciclato PEFC®", oppure equivalenti;
- di un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti l'origine della materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile o da fonti controllate e/o la presenza di una percentuale di legno riciclato, validata da un organismo riconosciuto;
- dell'etichetta "Remade in Italy®" o equivalente;
- di una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 1402512 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto;

L'appaltatore, in caso offra prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra elencati, dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificare la veridicità delle informazioni rese. Tale verifica sarà richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di aggiudicazione provvisoria.

A.2 Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno,

caratteristiche della materia prima legno: requisiti dei conservanti e dei prodotti utilizzati nei trattamenti, anche superficiali, del legno.

Il prodotto deve essere durevole e resistente agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) o attraverso l'utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la EN 350-2, o attraverso i trattamenti impregnanti e di superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard EN 335, conformi inoltre al criterio ambientale relativo ai "rivestimenti superficiali".

Verifica: il DEC richiederà all'appaltatore idonea documentazione che indichi la tipologia di legno, la classe di durabilità secondo lo standard EN 350-2, indicazioni sugli impregnanti o i trattamenti di superficie eventualmente utilizzati, sulla base delle indicazioni della EN 335, complete delle informazioni richieste relativamente ai trattamenti superficiali.

B.1 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato

Gli articoli di plastica o i semilavorati di plastica di cui sono composti, debbono essere costituiti prevalentemente in plastica riciclata, ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della plastica impiegata. Nei casi di utilizzo di semilavorati (esempio gli scivoli dei parchi gioco) che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo in tali semilavorati può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto medesimo.

Gli articoli di gomma o i semilavorati di gomma di cui sono composti, devono essere costituiti prevalentemente da gomma riciclata (ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della gomma impiegata).

Gli articoli o i semilavorati che compongono l'articolo, composti da miscele plastica-legno, gomma- plastica devono essere costituiti prevalentemente da materiali provenienti da attività di recupero e riciclo.

B.2 Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica- gomma, in miscele plastica-legno: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose.

Negli articoli e nei semilavorati di plastica, gomma, miscele plastica/gomma, plastica/legno, non possono essere utilizzati pigmenti e additivi, inclusi i ritardanti di fiamma, contenenti piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, ftalati a basso peso molecolare, bifenili polibromurati (PBB), eteri di difenile polibromurati (PBDE), composti dell'arsenico, del boro, dello stagno e del rame, aziridina e poliaziridina, né possono essere utilizzate le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara¹⁵. Pertanto tali sostanze non devono essere presenti nei materiali vergini utilizzati né aggiunti in fase di produzione del prodotto o di parti che costituiscono il prodotto finito.

I ritardanti di fiamma devono essere chimicamente legati alla matrice.

Verifica dei criteri B1 e B2: il DEC richiederà all'appaltatore idonea documentazione che indichi produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende fornire e descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio (composizione, dati tecnici dei materiali impiegati, percentuale di riciclato rispetto al peso complessivo, eventuali eco etichettature o marchi posseduti, dimensioni etc....). L'appaltatore deve altresì allegare una dichiarazione conformità ai criteri sul riciclato e sulle sostanze pericolose (anche relative ai trattamenti superficiali) e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità e/o a fornire tutta la

documentazione necessaria per la verifica di conformità al criterio.

Per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato, i prodotti che l'appaltatore fornisce sono ritenuti conformi se muniti di uno dei seguenti mezzi di presunzione di conformità:

- un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto;
- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%;
- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%;

Per quanto riguarda la conformità al requisito relativo alle sostanze pericolose, i prodotti che l'appaltatore fornisce sono ritenuti conformi se muniti di una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto, oppure di altra documentazione tecnica pertinente verificata da parte terza.

Nei casi in cui la conformità al criterio o a parti del criterio, non sia dimostrato con mezzi di prova di parte terza, ma solo tramite la presentazione di dichiarazioni, sarà richiesta, tenendo conto del valore dell'appalto, la convalida/certificazione da parte di un organismo riconosciuto in sede di aggiudicazione provvisoria almeno su una parte delle caratteristiche ambientali sopra riportate.

Trattamenti e rivestimenti superficiali

I trattamenti/rivestimenti superficiali (es. primer, smalti, coloranti, oli, cere, fogli, laminati, film di plastica) sono ammessi solo per motivi funzionali quali per assicurare la durezza del legno, se il legno utilizzato non è resistente al naturale; per prevenirne l'ossidazione negli elementi in leghe metalliche; per requisiti estetici essenziali.

I prodotti vernicianti per gli esterni utilizzati nei trattamenti superficiali, così come definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica (Ecolabel Europeo), debbono essere muniti di etichetta Ecolabel o essere conformi almeno ai seguenti criteri stabiliti nell'Allegato della suddetta Decisione:

Criterio 3. Efficienza all'uso

Criterio 4. Tenore di composti volatili e semilavorati

Criterio 5. Restrizione delle sostanze e delle miscele pericolose.

I prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali:

- non devono contenere le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né devono contenere le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo

regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara20

- non devono contenere le sostanze o le miscele classificate o classificabili indicate nel CAM citato - non devono contenere additivi a base di piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, arsenico, bario (escluso il solfato di bario), selenio, antimonio.

Verifica: il DEC richiederà all'appaltatore una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi i prodotti utilizzati come trattamenti superficiali ed attesti la conformità al CAM, l'eventuale utilizzo di prodotti muniti dell'Ecolabel europeo e la disponibilità a rendere documentazione utile alla verifica di conformità al CAM (schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati ed evidenze dell'effettivo utilizzo di tali prodotti). L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere all'aggiudicatario provvisorio, a seconda del valore dell'appalto, o adeguata documentazione tecnica o una verifica di parte terza rilasciata da un organismo riconosciuto al fine di dimostrare la conformità.

Ecodesign: disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere facilmente separabili e avviati ad operazioni di recupero quali la preparazione per il riutilizzo o il riciclo.

Verifica: il DEC richiederà all'appaltatore di fornire una scheda tecnica esplicativa (schema di disassemblaggio) che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in carta o cartone, per almeno l'80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: il DEC richiederà all'appaltatore di dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali.

Per quanto riguarda il requisito sul contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Asserzioni ambientali auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

QUALITA' DEI MATERIALI

Tutto l'arredo urbano, l'attrezzatura ludica e le pavimentazioni ad assorbimento d'impatto devono essere della migliore qualità e rispondere ai requisiti richiesti ad insindacabile giudizio di idoneità della DEC. L'Appaltatore dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti voluti, le eventuali partite non ritenute idonee. L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo apposita verbalizzazione. Tutti i materiali dovranno essere conformi alle norme di qualità e accettazione vigenti.

REQUISITI GENERALI DI SICUREZZA DEI GIOCHI

Si intende per attrezzatura ludica una struttura con cui o su cui i bambini possono giocare, individualmente o in gruppi, seguendo le loro regole e motivazioni che possono cambiare in qualsiasi momento.

Le attrezzature ludiche richieste devono essere certificate da ente certificatore riconosciuto a livello nazionale o internazionale in conformità alle normative UNI-EN 1176 ed UNI-EN 1177 "Attrezzature per aree gioco - Requisiti di sicurezza e metodi di prova"

Ciascun gioco deve essere accompagnato inoltre da:

- Schema di montaggio;
- Piano di Manutenzione e Montaggio;
- Condizioni di garanzia del gioco e dei suoi componenti

Tutti i giochi devono essere forniti di etichetta indicante la corrispondenza alla normativa di sicurezza, il tipo di gioco, le età di riferimento, l'anno ed il lotto di produzione.

MATERIALI PER L'ARREDO URBANO E L'ATTREZZATURA LUDICA ARREDO URBANO.

Tutte le parti con le quali il fruitore può venire a contatto durante il normale utilizzo non devono avere scheggiature, sbrecciature e/o spigoli taglienti e non devono avere tubi con le parti terminali aperte (UNI-EN 11306 "Panchine - Requisiti di sicurezza e metodi di prova").

I profilati di sostegno delle sedute devono essere in acciaio zincato e trattato con un ciclo di verniciatura idoneo per resistere agli agenti atmosferici.

Il legno deve essere adeguatamente trattato contro la marcescenza.

Tutti gli elementi devono essere fissati con bulloneria e elementi di fissaggio in acciaio inossidabile completamente nascosti per assicurare la massima sicurezza agli utenti.

ATTREZZATURA LUDICA

Pannelli in legno multistrato

I pannelli in multistrato devono essere ad incollaggio impermeabile idoneo all'ambiente esterno; devono avere superficie levigata e bordi smussati per evitare spigoli taglienti; devono essere laccati con vernice pigmentata priva di metalli pesanti e atossica, impermeabile e stabilizzata agli UV in modo che non si verifichino cambiamenti nell'aderenza e nella tonalità del colore.

Pannelli in legno multistrato rivestiti in plastica -

Pannelli in multistrato ad incollaggio impermeabile idoneo all'ambiente esterno con rivestimento in resina fenolica.

Laminato ad alta pressione (HPL)

Materiale omogeneo estremamente resistente, anche contro il rischio di marcescenza e l'insorgenza di funghi. Il materiale è composto da fibre di legno e un legante termoindurente. Questi elementi vengono compressi ad una temperatura molto elevata esercitando una forte pressione.

LEGNO

Il legno sia di pino che esotico deve essere certificato FSC.

I montanti in legno lamellare incollato, le tavole e le assi in legno devono essere profilati, piallati e arrotondati anche nella sommità, impregnati sotto pressione in autoclave con trattamento adatto per l'interramento contro funghi e muffe. Per l'impregnazione devono essere utilizzate soluzioni all'acqua privi di cromo, arsenico e solventi organici, a basso impatto sia per l'uomo che per l'ambiente (ridotta presenza di solventi organici, assenza sostanze cancerogene); testate in laboratorio ed in campo contro i funghi delle carie, gli insetti xilofagi e le termiti.

Dopo l'impregnazione il legno deve essere trattato con vernici pigmentate atte a garantire protezione dall'azione degradativa da parte dei raggi UV (ingrigimento del legno) nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa europea. Le sommità dei pali devono avere forma emisferica e essere dotati di cappuccio protettivo.

Il legno di robinia è senza alburno, decorticato e levigato privo di trattamenti chimici.

Acciaio/alluminio

Le parti in metallo devono essere in acciaio/alluminio sottoposto ad un trattamento preventivo anticorrosione.

La verniciatura viene effettuata solo dopo che i singoli pezzi sono stati adeguatamente trattati in modo da garantire aderenza. Le vernici liquide od in polvere utilizzate devono essere resistenti alla nebbia salina ed al viraggio di colore.

Gli elementi di struttura devono essere fissati con bulloneria e elementi di fissaggio in acciaio completamente nascosti da asole o tappi in plastica per assicurare la massima sicurezza agli utenti.

Il sistema di rotazione, le catene, le staffe di fissaggio del seggiolino delle altalene devono essere in acciaio.

Piste degli scivoli

La pista dello scivolo deve essere in acciaio inossidabile di spessore minimo 1,5 mm monoblocco senza saldature con bordi ripiegati e inaccessibili.

Molle

La molla deve essere in acciaio, consentire solo il movimento avanti-indietro, con dispositivo antischiacciamento, completa di ancoraggio, trattata in modo da evitare graffiature e corrosione.

Corde

Rete o sartie devono essere realizzate in polipropilene rinforzato in acciaio.

Staffe e viteria

L'attrezzatura deve essere fissata con staffe e viteria in acciaio inossidabile completamente nascosti da asole o tappi in plastica per assicurare la massima sicurezza agli utenti. La viteria deve avere dadi autobloccanti.

Pavimento smorzacadute sintetico

Le mattonelle in gomma ad assorbimento di impatto devono essere dotate di ali spinottate per la giunzione; dimensioni 50x50 cm e spessore variabile in funzione dell'altezza massima di caduta che sono in grado di assorbire come disposto dalla norma UNI EN 1177 (prova per HIC).

GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI GIOCHI E DELLE AREE GIOCO

Gli interventi di ispezione e manutenzione costante dei giochi ed il controllo degli arredi, secondo le modalità sotto indicate e con l'utilizzo delle metodologie previste nella presente voce, dovranno essere eseguite e certificate da un tecnico abilitato alla valutazione statica delle attrezzature ludiche con riferimento alle norme UNI EN 1176 , abilitazione conseguita superando un corso TUV. In ogni caso deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa UNI EN 1176-7:2018 anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 2020 sui CAM

Nella definizione di arredo sono compresi anche le panchine, i tavoli e i gruppi tavola, i contenitori per giochi, gli ombreggi, i perimetri in legno delle aree gioco, ed i gazebo.

La prestazione consiste, in via esemplificativa, in:

- serraggio dei bulloni, molli, viteria e altri giunti di metallo e/o eventuale loro sostituzione in caso di rottura o di mancanza dei requisiti di sicurezza per il loro utilizzo, sostituzione dei copribulloni, oliatura delle parti;
- controllo parti mobili del gioco;
- serraggio dei ganci dei seggiolini altalena, taglio dell'ultimo e/o primo anello della catena che sostiene il seggiolino dell'altalena e riaggancio al nuovo anello. In caso di utilizzo di false maglie e/o moschettoni questi dovranno essere di dimensione e spessore adeguato al sostegno del carico previsto per ogni singola struttura;
- fissaggio dei pannelli che compongono il gioco mediante serraggio bulloni o di viti e chiodi;
- sostituzione maniglie e poggiapiedi usurati;
- rimozione di eventuali ostacoli nelle aree di sicurezza;
- verifica e registrazione delle teleferiche;
- verifica e registrazione altezza seggiolini secondo le indicazioni del D.E.C;

E' compreso l'onere per la rimozione dei pezzi danneggiati, il carico, il trasporto, lo scarico, e lo smaltimento in discarica autorizzata;

- consolidamento generale della struttura;

L'elenco di cui sopra non è esaustivo e considera solo le operazioni principali, la Ditta con gli interventi costanti di manutenzione ordinaria deve garantire la piena fruibilità in sicurezza del gioco.

Nel caso in cui la ditta segnalasse la necessità di sostituire una o più parti di un gioco, la ditta stessa dovrà presentare un preventivo relativo che, se ritenuto congruo, verrà autorizzato dal D.E.C. e liquidato in economia e conteggiato in base al preventivo accolto.

Il materiale fornito dell'Appaltatore dovrà essere qualitativamente uguale al materiale presente sul gioco.

In particolare, ad esempio, in caso di rimozione della parte superiore del gioco a molla dovrà essere garantita la messa in sicurezza della molla che rimane presente nel parco.

SERVIZIO DI ISPEZIONE OPERATIVA PERIODICA GIOCHI

Il servizio consiste nell'ispezione semestrale da effettuarsi su tutti i giochi presenti nelle aree pubbliche oggetto del Servizio. L'ispezione delle attrezzature ludiche presenti all'interno di parchi è mirata a valutare lo stato di sicurezza dell'attrezzatura e dell'area in cui è collocata.

Le ispezioni dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme UNI EN 1176:2018 - 1177:2019 e del libretto di manutenzione di ogni singolo prodotto fornito dal produttore, ove presente, e certificate da un tecnico abilitato alla valutazione delle attrezzature ludiche come previsto dalle sopracitate norme.

Per ogni ispezione deve essere redatta una apposita scheda informatizzata di valutazione concordata con il D.E.C.

In tale scheda, che dovrà essere compilata per ogni singolo gioco, dovranno essere riportati gli estremi del gioco e la sua collocazione all'interno del parco o area verde o pavimentata, con indicazione di eventuali rotture o situazioni di pericolo e conseguente segnalazione delle modalità operative atte a superare la o le anomalie riscontrate. In caso di presenza di anomalia nella scheda dovrà essere riportato l'elenco dei pezzi di ricambio necessari per ovviare alla situazione riscontrata.

Le schede dovranno essere trasmesse al D.E.C. ogni sei mesi.

La restituzione dei dati sarà sia su supporto informatico e, se richiesto, anche in formato cartaceo.

L'individuazione da parte dell'Appaltatore o la segnalazione della presenza di un gioco che presenta anomalie o limiti alla fruizione obbliga la Ditta a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza, se necessarie, e a segnalare al D.E.C. i tempi e le modalità delle riparazioni necessarie.

L'individuazione da parte della Ditta o la segnalazione della presenza di un gioco che non è in condizioni di sicurezza per cui deve esserne impedita la fruizione, obbliga la Ditta a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza

GESTIONE E MANUTENZIONE ARREDO URBANO

Per arredo urbano si intendono panchine, tavoli, gazebo, cartelli, staccionate presenti all'aperto. La ditta dovrà fornire un servizio di monitoraggio costante da effettuarsi su tutti gli arredi presenti all'interno di parchi, giardini e aree pubbliche, mirato a valutare lo stato di sicurezza dell'attrezzatura e dell'area in cui sono collocati.

In caso di non conformità, per ogni singolo arredo, dovranno essere riportati gli estremi dell'arredo e la sua collocazione all'interno del parco o area verde o pavimentata, con indicazione di eventuali rotture o situazioni di pericolo e conseguente segnalazione delle modalità operative atte a superare la o le anomalie riscontrate.

L'individuazione da parte della Ditta o la segnalazione della presenza di un arredo che presenta anomalie o limiti alla fruizione obbliga la Appaltatore a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza, se necessarie, e a segnalare al D.E.C. le modalità operative atte a superare le anomalie riscontrate.

In presenza di un arredo che non è in condizioni di sicurezza per cui deve esserne impedita la fruizione, l'Appaltatore deve provvedere immediatamente alle opere provvisorie di sicurezza per le quali è previsto un tempo massimo di adeguamento pari a 2 ore dalla segnalazione, e a segnalare al D.E.C. le modalità operative atte a superare le anomalie riscontrate con la riparazione o dimostrare la non convenienza all'intervento.

DISERBO MECCANICO – CHIMICO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE AREE PAVIMENTATE

L'attività consiste nell'asportazione e smaltimento delle infestanti tramite eradicazione meccanica successivamente alla inattivazione termica o a trattamento con erbicida delle aree pavimentate.

L'Appaltatore dovrà provvedere all'eliminazione delle erbe infestanti cresciute nell'interstizio tra cordone stradale e marciapiede e tra marciapiede e confine con proprietà pubblica o privata.

Sarà cura dell'Appaltatore provvedere all'eliminazione delle malerbe tramite diserbi o altre operazioni manuali: importante è che tali aree siano pulite dalle infestanti.

Potranno comunque essere proposte e sottoposte ad approvazione del Direttore Esecutivo, eventuali strategie e/o metodi di controllo eco-compatibili delle infestanti (pirodiserbo, diserbo termico, diserbo localizzato ad "ultra basso volume d'acqua", utilizzo di principi attivi di nuova sintesi autorizzati con azione sinergica o alternativa al Glifosate, ecc.)

Per l'esecuzione dei trattamenti dovranno utilizzarsi soltanto prodotti registrati ed autorizzati per l'uso dal Ministero della Salute, alle dosi di etichetta e secondo le modalità previste caso per caso, in sicurezza sia per l'operatore sia per cittadini ed animali che per l'ambiente, evitando assolutamente effetti di deriva in conformità alle disposizioni dal PAN e del DGR n. 1262 del 2 agosto 2016 e successive modifiche/aggiornamenti con l'ausilio di attrezzature a bassa pressione di esercizio dotate di protezioni (es. campane) e/o ugelli antideriva per consentire un'irrorazione di precisione delle zone bersaglio alla più bassa pressione di esercizio possibile in ottemperanza a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM.

Nell'esecuzione dell'intervento dovrà essere garantita l'informazione alla popolazione e il rispetto di tutti gli altri requisiti previsti per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite in materia di igiene pubblica anche in completamento e modifica delle presenti norme.

L'Appaltatore, tramite le comunicazioni ordinarie informerà sempre il D.E.C. dei trattamenti che intende eseguire, con i relativi prodotti, dosi e modalità di utilizzo.

Eventuali danni alle piante causati da errati diserbi (dosi, modalità, principio attivo, deriva, ecc.) dovranno essere riparati immediatamente (se possibile) con la sostituzione delle piante e la perfetta ricostruzione dalla situazione danneggiata o con il risarcimento del danno causato.

Nelle operazioni di diserbo sono inclusi:

1. la raccolta e lo smaltimento delle risulite;
2. i mezzi (macchine, attrezzi, tecnologie) necessari per lo svolgimento del lavoro, compresi carburanti, lubrificanti, accessori e quant'altro necessario per il perfetto funzionamento del mezzo in sicurezza;
3. il trasporto e la movimentazione dei mezzi e delle squadre (mezzo, fornitura, servizio, personale, ecc. franco cantiere-ambito);
4. il personale direttivo, amministrativo ed operativo necessario per l'esecuzione dell'intervento a perfetta regola d'arte e in sicurezza;
5. tutte le rifiniture necessarie;
6. la lavorazione di diserbo e i prodotti necessari per la sua esecuzione secondo le modalità le tempistiche definite dal presente capitolato;
7. tutte le operazioni di contorno necessarie per l'esecuzione del lavoro in perfetta regola d'arte e in sicurezza.

Il prodotto non deve provocare alcun danno all'uomo, agli animali domestici e selvatici, non deve interferire con la catena alimentare e deve agire solo sulle piante sulle quali è stato distribuito.

Nell'esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite in materia di igiene pubblica anche in completamento e modifica delle presenti norme.

L'intervento specifico di diserbo dovrà garantire la costante assenza di vegetazione spontanea erbacea e arbustiva sulle superfici pavimentate ed inerti con esclusione delle superfici carreggiabili erbose, delle pavimentazioni inerbite.

32 Allestimento Cantieri

Prima di eseguire qualunque tipo di intervento, tutte le superfici interessate dal cantiere dovranno essere ripulite da materiali estranei (macerie, plastica, vetro, materiale metallico, liquidi inquinanti, ecc, ...) e dalle infestanti (tramite taglio basso e raccolta dei residui).

A mano a mano che si procede con i lavori, l'impresa è tenuta a mantenere pulita l'area, evitando in modo assoluto di disperdere nel terreno oli, idrocarburi, benzine, vernici o altro materiale inquinante, facendo particolare attenzione alle acque di lavaggio che dovranno essere convogliate in modo da non depositarsi sull'area.

L'Appaltatore è tenuto a rimuovere tempestivamente tutti i residui di lavorazione (sacchi di concime vuoti, frammenti di filo metallico, pietre, ecc,...), gli utensili utilizzati e nel caso emergano materiali estranei, anche questi dovranno essere rimossi, in accordo con la D.L. e sempre nei limiti e nel rispetto delle norme vigenti in materia di rifiuti. Alla fine dei lavori tutte le aree ed i manufatti che siano stati in qualche modo imbrattati, anche da terzi dovranno essere accuratamente puliti. I materiali di risulta dovranno essere allontanati e portati alle Pubbliche Discariche o in altre aree attrezzate e autorizzate.

L'aggiudicatario dovrà porre particolare attenzione e cura nell'allestimento della cartellonistica di cantiere, in particolare qualora l'intervento si svolga almeno in parte su viabilità. In particolare, fermo restando i disposti dal Codice della Strada, dovranno essere osservate le disposizioni sottoriportate.

Divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata

L'impresa è tenuta a posizionare almeno 48 ore prima dell'intervento un numero minimo di 10 cartelli di divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata.

Segnalazioni viabilistiche

Il cantiere dovrà essere delimitato in maniera ben visibile utilizzando nastro vedo e birilli ed apponendo sia un cartello di divieto di accesso ai pedoni lungo tutti i lati liberi del cantiere, sia un cartello relativo alla natura del rischio. Dovranno essere apposti i cartelli di segnalazione del cantiere mobile (lavori in corso, limite massimo di velocità pari a 20 km/h, restringimento della carreggiata, doppio senso alternato, pericolo generico con apposita dicitura, frecce direzionali, birilli, fine del limite massimo di velocità, come di seguito riportato .

Movieri

Il Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada prevede questa figura per la regolazione del



Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

traffico. E' necessario quindi che l'aggiudicatario individui il personale, in numero di 2 per ciascun cantiere che nel contesto del cantiere assume tale ruolo e lo doti di palette o bandiere in modo da riuscire a gestire l'utenza stradale e pedonale. Le dimensioni e le caratteristiche di questi strumenti di segnalazione sono indicate nell'Art. 42 del Regolamento. In caso in cui le caratteristiche della strada non consentano la visibilità dei movieri da parte degli automobilisti deve essere utilizzato un semaforo provvisorio.

Presegnalazioni

In corrispondenza di alcuni incroci prima del cantiere, a congrua distanza dall'area effettiva di cantiere (100 m, 200 m...), sulla base di dati oggettivi, quali la larghezza della banchina e della carreggiata stradale, l'intensità e la velocità del traffico, ubicazione della carreggiata stradale, occorre segnalare il possibile rallentamento del traffico utilizzando il cartello di avvertimento (sfondo giallo), in formato di cm. 90 X 120 di restringimento della carreggiata integrato da apposita dicitura.

Precisazioni per eventuale segnaletica su strada

Tutta la segnaletica sopra descritta dovrà: essere rispondente nella forma e nei colori al Nuovo Codice della Strada ed al relativo regolamento; essere in buono stato di conservazione; possedere una base solida ed appesantita; essere quotidianamente disponibile in cantiere in quantità adeguata.

33 – GESTIONE TECNICA

33.1 - SERVIZIO DI REPERIBILITÀ E PRONTO INTERVENTO

A partire dal verbale di avvio dell'esecuzione l'Appaltatore dovrà gestire ed allestire un servizio di reperibilità e di pronto intervento, tempestivo ed efficace che dovrà far fronte all'eccezionalità imprevedibile di eventi non programmabili per propria natura o dovuti a cause accidentali.

L'assuntore dovrà assicurare un servizio di reperibilità in funzione tutti i giorni, compresi prefestivi e festivi, sempre attivo al di fuori del normale orario lavorativo, atto a fronteggiare le emergenze, le situazioni di pericolo o di inagibilità che possono presentarsi.

La Ditta dovrà garantire, h 24, per tutti i giorni dell'anno:

- un numero di telefono cellulare
- un indirizzo pec al quale indirizzare le richieste di intervento.

In particolare, considerato che i Grandi Parchi Urbani sono aree recintate ed è presente il servizio gestito direttamente dal Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani per Apertura e Chiusura e per la Vigilanza, in caso di emergenze (atti vandalici, rottura giostrine, sconnessioni dell'arredo urbano e delle opere edili presenti) il servizio provvederà nell'immediato a prendere i provvedimenti per la tutela della pubblica e privata incolumità, anche a mezzo del ricorso della Protezione Civile del Comune di Napoli e/o provvedendo alla chiusura del Parco.

In ogni caso sono richieste all'aggiudicatario la possibilità di dover intervenire nelle seguenti situazioni:

- a) Condizioni di Estrema Urgenza;
- b) Condizioni di Urgenza;

Tali condizioni vengono esplicitate in prosieguo

COMUNICAZIONI ALL'IMPRESA - ORDINI DI LAVORO - SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI ATTUATIVI

Le comunicazioni all'Impresa avverranno esclusivamente per iscritto; le comunicazioni avverranno comunque a mezzo posta elettronica certificata (p.e.c.).

Al fine di poter stipulare il singolo Contratto Attuativo, sulla base dell'Accordo Quadro aggiudicato, si procederà come segue:

Caso 1 – Intervento a Priorità Ordinaria

Nel caso in cui sorga l'esigenza di eseguire un intervento di manutenzione non programmabile, classificato a priorità ordinaria, si procederà come segue:

- a) Il Responsabile del Procedimento e il Direttore dei Lavori provvederanno a redigere progetto di manutenzione dell'intervento da eseguire in accordo con il D.Lgvo 36/2023 (anche in forma semplificata per interventi di manutenzione in accordo con il Dlgo 36/2023 e le linee ANAC vigenti).

Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

- b) Il progetto di manutenzione e il relativo Ordine di Lavoro saranno sottoscritti dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei Lavori e sottoscritti per approvazione dal Dirigente di Settore, con l'attestazione di intervento a priorità ordinaria. Il costo dell'intervento sarà determinato nel progetto di manutenzione applicando all'Elenco Prezzi posto a base di gara il ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in fase di gara. In particolare nell'Ordine di Lavoro verrà redatto il quadro economico del progetto al lordo del ribasso d'asta e subito in prosieguo verrà redatto il Quadro Economico di progetto al netto del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario, in modo da determinare il costo dell'intervento effettivo, al netto del ribasso di gara. La somma di tutti gli importi dei quadri Economici, al netto del ribasso d'asta, allegati ai diversi Ordini di Lavoro impartiti non potrà superare l'importo onnicomprensivo di euro 173.360,00 (lavori + somme a disposizione).
- c) L'impresa aggiudicataria sarà invitata con comunicazione a mezzo pec a visionare il progetto di manutenzione e il relativo Ordine di Lavoro ed a sottoscrivere il relativo Contatto Attuativo entro il termine dei successivi cinque giorni dal predetto invito a mezzo pec. Il Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani si riserva la facoltà unilateralmente di poter, eventualmente, differire e/o prorogare tale termine;
- d) L'impresa aggiudicataria dovrà rendersi disponibile alla consegna dei lavori entro il termine previsto nel medesimo progetto di manutenzione. Per interventi a priorità ordinaria il termine per la consegna dei lavori potrà essere fissato dal RUP e dal DEC da un minimo di otto giorni dopo la comunicazione di invito a mezzo pec di cui al punto c) fino ad un periodo superiore;

Eventuali contestazioni che il legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria intendesse avanzare su una comunicazione ricevuta, devono essere da questi presentate per iscritto. In particolare:

- L'impresa non potrà rifiutare l'invito a prendere visione del progetto di manutenzione e dell'Ordine di Lavoro entro i successivi cinque giorni dall'invito ricevuto a mezzo pec;
- Eventuali contestazioni sull'intervento da eseguire, a seguito della presa visione del progetto di manutenzione e dell'Ordine di Lavoro, dovrà avvenire entro 8 (otto) giorni dalla ricevuta di consegna della pec di invito di cui al punto c), quindi entro tre giorni dalla scadenza del termine di presa visione.

In ogni caso decorso il termine di 8 giorni, come sopra quantificato, senza che sia stata fatta nessuna opposizione, l'Ordine di Lavoro si intende assentito e l'Impresa sarà dunque obbligata a sottoscrivere il Contratto Attuativo e ad eseguire l'intervento.

L'intervento potrà essere eseguito dopo l'impegno di spesa in relazione al Contratto Attuativo stipulato.

All'interno del Contratto Attuativo e del relativo impegno di spesa nel caso di intervento ordinario saranno impegnate anche somme a disposizione per eventuali interventi da realizzare in condizione di urgenza e/o di urgenza ed emergenza, come descritti in prosieguo.

In assenza della predetta copertura finanziaria non sarà possibile eseguire ed ordinare gli interventi in condizioni di urgenza e/o di urgenza ed emergenza.

Caso 2 – Intervento a Priorità URGENTE

Nel caso in cui sorga l'esigenza di eseguire un intervento di manutenzione non programmabile, classificato a priorità urgente, nel caso sia già stato sottoscritto un Contratto Attuativo per una condizione ordinaria e quindi sia stato previsto l'importo necessario per la copertura di spesa si procederà come segue:

- a) Il Responsabile del Procedimento e il Direttore dei Lavori provvederanno a redigere progetto di manutenzione dell'intervento da eseguire in accordo con il D.Lgs 36/2023 (anche in forma semplificata per interventi di manutenzione in accordo con il Dlgs 36/2023 e le linee ANAC vigenti).
- b) Il progetto di manutenzione e il relativo Ordine di Lavoro saranno sottoscritti dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei Lavori e sottoscritti per approvazione dal Dirigente di Settore, con l'attestazione di intervento a priorità urgente. Il costo dell'intervento sarà determinato nel progetto di manutenzione applicando all'Elenco Prezzi posto a base di gara il ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in fase di gara. In particolare nell'Ordine di Lavoro verrà redatto il quadro economico del progetto al lordo del ribasso d'asta e subito in prosieguo verrà redatto il Quadro Economico di progetto al netto del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario, in modo da determinare il costo dell'intervento effettivo, al netto del ribasso di gara. La somma di tutti gli importi dei quadri Economici, al netto del ribasso d'asta, allegati ai diversi Ordini di Lavoro impartiti (sia in condizioni ordinarie, che in condizioni urgenti, sia in condizioni urgenti e di emergenza) non potrà superare l'importo omnicomprensivo di euro 173.360,00 (lavori + somme a disposizione).;
- c) L'impresa aggiudicataria sarà invitata con comunicazione a mezzo pec a visionare il progetto di manutenzione e il relativo Ordine di Lavoro ed a sottoscrivere il relativo Contratto Attuativo entro il termine delle successive 24 ore dal predetto invito a mezzo pec. La Provincia di Salerno si riserva la facoltà unilateralmente di poter, eventualmente, differire e/o prorogare tale termine;
- d) L'impresa aggiudicataria dovrà rendersi disponibile alla consegna dei lavori entro il termine previsto nel medesimo progetto di manutenzione. Per interventi a priorità urgente il termine per la consegna dei lavori potrà essere fissato dal RUP e dal DEC da un minimo di 24 ore dopo la comunicazione di invito a mezzo pec di cui al punto c) fino ad un periodo superiore;
- e) Per gli interventi consegnati ed iniziati entro le 24 (ventiquattro) ore dalla comunicazione a mezzo pec, si stabilisce che all'impresa aggiudicataria è dovuta a corpo un'indennità di chiamata di euro 250,00 (euro duecentocinquanta/00) da aggiungersi al corrispettivo determinato dal progetto di manutenzione al netto del ribasso d'asta.

Caso 3 – Intervento a Priorità URGENTE E DI EMERGENZA

Nel caso in cui sorga l'esigenza di eseguire un intervento di manutenzione non programmabile, classificato a priorità urgente ed emergenza, in accordo con l'art. 2 del presente Capitolato si procederà come segue:

- a) L'intervento classificato "urgente e di emergenza" prevede che l'impresa aggiudicataria debba intervenire al massimo entro le successive 6 (sei) ore dal manifestarsi dell'esigenza, che prevede carattere di urgenza e di emergenza e di non procrastinabilità dell'intervento;

Area Ambiente

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

- b) L'intervento classificato urgente e di emergenza è mirato ad eliminare e/o mitigare nell'immediato situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, attuando gli interventi strettamente necessari;
- c) Il Direttore dei Lavori e/o il RUP, rilevata la situazione di priorità urgente e di emergenza, provvederà a contattare telefonicamente il numero di reperibilità reso disponibile dall'impresa aggiudicataria, che dovrà garantire un pronto intervento al massimo entro le successive sei ore, redigendo sui luoghi Verbale di urgenza e di emergenza, nel quale verranno indicate le lavorazioni da compiere e una stima sommaria dell'intervento.
- d) Entro i successivi dieci giorni il Direttore dei Lavori e il RUP provvederanno a redigere progetto di manutenzione in contraddittorio con la ditta aggiudicataria, che sarà sottoscritto dal D.L., dal RUP e dal legale rappresentante della ditta esecutrice e successivamente sottoposto al Dirigente di Settore per l'approvazione, contenente le lavorazioni eseguite e da eseguirsi in priorità urgente e di emergenza. Nel progetto si avrà cura di differenziare i lavori eseguiti entro le 48 ore dalla chiamata e quelli eseguiti o da eseguire, eventualmente, successivamente alle 48 ore, al fine dell'applicazione delle maggiorazioni di cui al punto e);
- e) Al fine di compensare gli oneri derivanti dall'intervento attivato dall'impresa aggiudicataria al massimo entro le successive sei ore dalla chiamata (Intervento urgente e di emergenza), il costo dell'intervento sarà determinato nel progetto di manutenzione applicando all'Elenco Prezzi posto a base di gara il ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in fase di gara. Per gli interventi consegnati ed iniziati entro le 6 (sei) ore dalla comunicazione a mezzo pec e/o dalla chiamata telefonica, si stabilisce che all'impresa aggiudicataria è dovuta a corpo un'indennità di chiamata di euro 500,00 (euro cinquecento /00) da aggiungersi al corrispettivo determinato dal progetto di manutenzione al netto del ribasso d'asta.
- f) Si procederà contestualmente alla sottoscrizione del progetto di manutenzione per accettazione, dando atto che la copertura finanziaria dell'intervento trova capienza nel Contratto attuativo sottoscritto in condizioni ordinarie;

COMUNICAZIONI DELL'IMPRESA

L'Impresa deve indirizzare ogni sua comunicazione, esclusivamente per iscritto, al Direttore Lavori tramite il legale rappresentante dell'impresa e/o il Direttore Tecnico di cantiere allo scopo delegato.

La comunicazione dovrà avvenire a mezzo p.e.c..

L'Impresa è tenuta a richiedere tempestivamente eventuali elaborati progettuali e/o istruzioni, che siano nella disponibilità della COMUNE DI NAPOLI – Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani, di cui abbia bisogno per l'esecuzione dell'intervento.

Qualunque evento che possa avere influenza sull'esecuzione del Contratto Attuativo dovrà essere segnalato nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 24 ore dal suo verificarsi;

L'Impresa dovrà presentare una relazione completa dei fatti corredata, ove necessario per la loro corretta comprensione, da adeguata documentazione.

Eventuali contestazioni che il COMUNE DI NAPOLI – Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani volesse avanzare su una comunicazione dell'Impresa saranno presentate per iscritto e trasmesse via pec.